

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-04-2020

NORD

ARENA	02/04/2020	21	Agrintesa finanzia la Protezione civile Gc	3
CITTADINO DI LODI	02/04/2020	8	Serve un piano di rilancio per il Lodigiano Redazione	4
CORRIERE DELLE ALPI	02/04/2020	33	Bigontina sotto sorveglianza prorogato il controllo online Alessandra Segafreddo	5
CORRIERE DI VERONA	02/04/2020	6	I pompieri in supporto Personale sotto stress, abbiamo rassicurato Francesco	6
GAZZETTA DI MANTOVA	02/04/2020	31	Se bertolaso è l'orgoglio dei lombardi = Se Bertolaso è l'orgoglio della Regione Lombardia Luigi Vicinanza	7
GAZZETTINO FRIULI	02/04/2020	22	Quasi cento contagi e nove morti = Nel sali e scendi dei contagi Fedriga mantiene la linea dura Lisa Zancaner	9
GAZZETTINO FRIULI	02/04/2020	25	Fuori dall'emergenza adottando il modello del '76 Antonella Lanfrì	11
GAZZETTINO PADOVA	02/04/2020	30	La Protezione civile compie i suoi primi 20 anni a Padova trasportando mascherine Ar	12
GAZZETTINO PADOVA	02/04/2020	37	Frane sui colli Euganei, scatta il piano di messa in sicurezza Eugenio Garzotto	13
GIORNALE DI VICENZA	02/04/2020	14	Verifichiamo al telefono le vere situazioni di disagio Elena Rancan	14
GIORNO VARESE	02/04/2020	43	Notte di paura nel centro storico Incendio devasta un cascinale Sara Giudici	15
MATTINO DI PADOVA	02/04/2020	32	Oltre 300 nuovi sensori per "sentire" i terremoti Redazione	16
NAZIONE FIRENZE	02/04/2020	30	Ansia e preghiera Quel convento colpito dal virus Stefano Brogioni	17
PREALPINA	02/04/2020	12	Il sindaco consegna la Ciocchina all'ospedale Gianluigi Saibene	18
PROVINCIA DI COMO	02/04/2020	15	I mini ipad per gli studenti li porta la Protezione civile Redazione	19
PROVINCIA DI COMO	02/04/2020	18	Passeggiate con i bambini I sindaci: Non si può = Bambini, il via libera dura una giornata No alle passeggiate R.cro.	20
PROVINCIA DI COMO	02/04/2020	22	Protezione civile Aiuti dai senegalesi di Teranga: mille Redazione	21
TIRRENO GROSSETO	02/04/2020	23	Il suono delle sirene davanti al Misericordia Redazione	22
ALTO ADIGE	02/04/2020	31	Dagli alpini meranesi mano tesa a Bergamo Simone Facchini	23
CORRIERE DI NOVARA	02/04/2020	6	Trovato morto 19enne allontanatosi da casa Redazione	24
ECO DI BIELLA	02/04/2020	17	Un'auto alla Protezione civile Redazione	25
ECO DI BIELLA	02/04/2020	21	Sostenete la Protezione Civile del paese Redazione	26
GAZZETTINO TREVISO	02/04/2020	31	È da sciacalli proporre cause contro i medici Redazione	27
GIORNO BERGAMO	02/04/2020	32	Nella Bassa bergamasca la rete di solidarietà viaggia a pieno regime Redazione	28
GIORNO LECCO COMO	02/04/2020	33	Valfurva, addio a Silvio Andreola ex sindaco e alpinista: il virus vetta insuperabile Redazione	29
GIORNO MILANO	02/04/2020	44	Dopo le fiamme incubo tempi infiniti Mesi per il ripristino = Tribunale, tempi lunghi dopo il fuoco Redazione	30
GIORNO MONZA BRIANZA	02/04/2020	42	Dopo la lite stradale travolto e ucciso: 4 anni = Travolto dopo una lite Quattro anni all'investitore Stefania Totaro	31
NAZIONE MASSA E CARRARA	02/04/2020	49	Terremoto a Comano Paura ma niente danni Redazione	33
NUOVA VENEZIA	02/04/2020	11	Protezione civile 6.500 i volontari attivi Nb	34
NUOVA VENEZIA	02/04/2020	23	La comunità senegalese in aiuto alla Protezione civile Redazione	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-04-2020

NUOVA VENEZIA	02/04/2020	32	Oltre 300 nuovi sensori per "sentire" i terremoti <i>Redazione</i>	36
NUOVA VENEZIA	02/04/2020	41	Fossalta di Portogruaro Reclutati i 30 volontari della Protezione Civile <i>Redazione</i>	37
PROVINCIA DI SONDRIO	02/04/2020	19	Aiuti alla protezione civile Creiamo un nuovo gruppo <i>Redazione</i>	38
PROVINCIA DI SONDRIO	02/04/2020	21	Confortola: Bravo scalatore E ha fatto molto per la Valle <i>Redazione</i>	39
PROVINCIA PAVESE	02/04/2020	14	Ospedale record c'è la firma di super-guido = Nell'ospedale dei record la firma di super-guido <i>Luigi Vicinanza</i>	40
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMA	02/04/2020	33	Ricen go L` auto si ribalta e prende fuoco In trappola nell` abitacolo: lo salva un passante <i>Redazione</i>	42
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	02/04/2020	37	Protezione civile a sostegno degli anziani <i>Redazione</i>	43
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	02/04/2020	40	Smonta dal turno ed esce di strada in auto Infermiera ferita <i>Redazione</i>	44
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	02/04/2020	41	Serve più sostegno alle attività L`amministrazione è assente <i>Valerio Franzoni</i>	45
SECOLO XIX GENOVA	02/04/2020	20	Contagi nelle Rsa: via a 8000 esami Radioterapia, malati in auto a Savona <i>Licia Casali</i>	46
STAMPA AOSTA	02/04/2020	47	Arrivate ai Comuni 70 mila mascherine Volontari al lavoro <i>Sara Sergi</i>	48
STAMPA ASTI	02/04/2020	41	Addio al vigile del fuoco decano delle emergenze <i>Franco Bienello</i>	49
STAMPA CUNEO	02/04/2020	32	"È assurdo negare a un figlio il diritto di imboccare un genitore malato" <i>Sergio Favetto</i>	50
STAMPA CUNEO	02/04/2020	40	Quei drappi bianchi in segno di lutto Così Saviffiano ha ricordato Federico <i>Devis Rosso</i>	51
STAMPA IMPERIA	02/04/2020	36	Altri due morti, ma calano le persone sotto sorveglianza <i>Redazione</i>	52
TRIBUNA DI TREVISO	02/04/2020	30	Oltre 300 nuovi sensori per "sentire" i terremoti <i>Redazione</i>	53
cittadellaspezia.com	01/04/2020	1	Buoni spesa, Sarzana lancia il bando. Eretta e Baroni critici col governo <i>Redazione</i>	54
mattinopadova.gelocal.it	01/04/2020	1	Coronavirus, Intesa Sanpaolo attiva interventi di sostegno per 80 milioni <i>Redazione</i>	56
milano.repubblica.it	31/03/2020	1	Coronavirus, Milano: l'hub con 205 letti nei padiglioni della Fiera - la Repubblica <i>Redazione</i>	58
laprovinciapavese.gelocal.it	01/04/2020	1	Coronavirus, il bollettino della Protezione Civile. Sale il numero di contagi: sono 4.782. Cala il numero dei morti, ma le vittime sono 727 - La Provincia Pavese <i>Redazione</i>	59
quotidianopiemontese.it	01/04/2020	1	Intesa Sanpaolo: già attivati interventi per 80 dei 100 milioni donati per far fronte all'epidemia da Coronavirus <i>Redazione</i>	60
tviweb.it	01/04/2020	1	Monitoraggio sismico all'avanguardia: un innovativo progetto regionale <i>Redazione</i>	61
varese7press.it	01/04/2020	1	Ciocchina straordinaria dedicata a tutti gli operatori sanitari ospedale di Saronno <i>Redazione</i>	62
cuneocronaca.it	01/04/2020	1	Quegli angeli con mascherina e divisa della protezione civile che a Bra ci fanno sentire meno soli <i>Redazione</i>	63
padovanews.it	01/04/2020	1	Elogi social a valanga per `Musica che unisce` <i>Redazione</i>	64
torinoggi.it	01/04/2020	1	Coronavirus, Intesa Sanpaolo ha già attivato interventi per 80 dei 100 milioni donati contro l'epidemia <i>Redazione</i>	65
veronaoggi.it	01/04/2020	1	Coronavirus: in Veneto progetto sperimentale per diagnosi sierologica <i>Redazione</i>	66

Agrintesa finanzia la Protezione civile

[Gc]

Agrintesa finanzia la Protezione civile Importante donazione di Agrintesa, cooperativa agricola con sede a Faenza, in favore della Protezione civile che sta fronteggiando la pandemia Coronavirus. Assieme e alle tre società commerciali di riferimento, Allegra, Valfrutta fresco e Brio, sede principale a Campagnola di Zevio, Agrintesa ha deliberato un contributo complessivo di 150 mila euro destinato all'acquisto di strumenti essenziali nella lotta al virus. La somma è resa più significativa perché donata in un momento di particolare difficoltà per il mondo agricolo: le gelate del 24 marzo, problemi con l'arrivo degli stagionali posti a rischio di possibili contagi e altro ancora, osserva il direttore affari generali di Brio, Andrea Bertoldi. La donazione è immediatamente spendibile per l'acquisto di materiali destinati a fronteggiare l'emergenza dal coronavirus. G.C -tit_org-

FONDI L'appello dei sindaci**Serve un piano di rilancio per il Lodigiano***[Redazione]*

FONDI L'appello dei sindaci Un piano strategico di sostegno e rilancio del Lodigiano. A sollecitarlo sono i sindaci Daniele Saltarelli di Castelgerundo, Angelo Caperdoni di Somaglia, Alba Resemini di Terranova e Angelo Chiesa di Bertonico, che in riferimento all'ordinanza 658 del Dipartimento di Protezione civile che prevede una prima assegnazione di contributi del Fondo di solidarietà alimentare, precisano: Vengono destinate risorse importanti ai comuni dell'ex zona rossa per meglio fare fronte a tutte le situazioni di disagio già oggetto di sostegno nei nostri comuni. È certamente un aiuto prezioso e senza limite temporale, ma al contempo un ulteriore carico di responsabilità per le amministrazioni locali che sono chiamate queste ore ad attivarsi, in modo possibilmente omogeneo, nella definizione dei criteri più efficaci e opportuni per raggiungere i nuclei familiari in difficoltà, siano essi già noti ai servizi sociali piuttosto che nuovi a causa del momento emergenziale in corso. Un lavoro di rete che vede in campo municipi, Ufficio di piano, Consorzio servizi alla persona e associazioni di volontariato, chiamati a individuare criteri omogenei per l'assegnazione degli aiuti. Ci attendiamo quindi che il prossimo decreto del Ministero Economia e Finanze previsto nelle prossime settimane preveda altre importanti misure di sostegno alle imprese e parate Iva. A tal proposito sarà necessario che si avvii il prima possibile una riflessione ampia e congiunta a livello territoriale tra tutti gli attori presenti sul territorio (dagli Enti alle associazioni di categoria, dalle parti sociali alla diocesi, fondazioni ecc..) volta a definire un piano strategico di sostegno e rilancio del Lodigiano, fondamentale per la tenuta sociale e ripresa economica, ora più che mai necessari. Auspichiamo infine che anche dalla Regione giunga il necessario sostegno ai territori più vulnerabili, la disponibilità a ragionare su nuove strategie di organizzazione della sanità nel suo complesso, messe così a dura prova in questa emergenza, oltre a rassicurazioni circa il destino dei presidi ospedalieri della Bassa che si sono rivelati quanto mai necessari e che meriterebbero finalmente attenzione e investimenti. Laura Gozzini Dall'alto Daniele Saltarelli (Castelgerundo) Angelo Caperdoni (Somaglia), Alba Resemini (Terranova) e Angelo Chiesa (Bertonico) -tit_org-

Bigontina sotto sorveglianza prorogato il controllo online

[Alessandra Segafreddo]

Confermato l'incarico per gestire le webcam che inviano le immagini a un server Il sindaco Ghedina: Ad Alverà non abbiamo mai smesso di lavorare Alessandra Segafreddo /CORTINA Saranno le telecamere, anche per il 2020, a controllare il torrente Bigontina nel tratto in cui attraversa l'abitato di Alverà. Lo ha deciso l'amministrazione comunale tramite una determina dell'ufficio Manutenzioni che affida alla ditta Well Engineering di Cortina d'Ampezzo il servizio. L'atto approvato in municipio è una proroga. Già nell'agosto dell'anno scorso era stato affidato alla stessa ditta il servizio di installazione del sistema con doppia telecamera, in grado di coprire fino a 140 di panorama, necessario al controllo del torrente Bigontina in due punti critici, per la durata di quattro mesi, al prezzo complessivo di 683,20 euro. Oggi viene prorogato per tutto il 2020 per un importo complessivo di 2.049 euro. Le immagini riprese saranno poi inviate, ad intervalli regolari, ad un server e i responsabili della Protezione civile potranno visionarle, su una pagina dedicata, con l'accesso regolato da password. Questo sistema andrà ad aggiungersi ai controlli effettuati dai volontari della Protezione civile, delle forze dell'ordine e delle istituzioni. In Alverà, dichiara il sindaco Gianpietro Ghedina, non abbiamo mai smesso di lavorare e di tenere la situazione monitorata dopo l'evento calamitoso del 2017 che ha stroncato la vita di una nostra concittadina e ha provocato ingenti danni all'abitato. Sono stati avviati attivati importanti interventi che ha promosso la Regione che hanno lo scopo di mitigare il rischio idrogeologico. Lo scorso anno è partito il primo intervento di un piano di opere impegnativo, dal valore di 4 milioni 503 mila euro finanziato dalla Regione, che viene eseguito dopo le opere fatte in somma urgenza. Si tratta di opere che prevedono la stabilizzazione dell'alveo, delle sponde, il rifacimento di ponti, la sistemazione di scarpate, l'esbosco, il consolidamento dei terreni e la regolazione del trasporto solido del torrente. Il piano prevede un primo stralcio da un milione e 200 mila euro che ha visto gli operai al lavoro, sopra Alverà, per creare un'opera selettiva capace di contenere 20 mila metri cubi di materiale che dovesse colare. Vengono create briglie a pettine frangicolata e altre strutture in cemento e ferro capaci di contenere acqua e detriti. Nel secondo stralcio, nei pressi di Malga Lareto, viene creata un'altra briglia capace di contenere 26 mila metri cubi. Vengono tolti gli alberi pericolanti e pericolosi e sistemati i dissesti a Lago Sein e su tutto il versante del Bigontina. Oltre alle opere al primo posto viene mantenuta la volontà di garantire la sicurezza ai cittadini che vivono nei pressi del torrente. Da qui la scelta di posizionare le telecamere che mostreranno le variazioni del livello dell'acqua nell'alveo. A causa dei forti temporali estivi, conclude Ghedina, risulta necessario monitorare costantemente, con l'istallazione di apposite webcam, il torrente Bigontina in località Alverà, in particolar modo in due punti critici, individuati dai tecnici. Le telecamere garantiscono di poter intervenire tempestivamente in caso di situazioni di pericolo e pertanto abbiamo rinnovato il contratto per tutto l'anno. Le telecamere sono puntate sui punti critici del torrente Una fase dei lavori di realizzazione delle briglie sul Bigontina - tit_org-

I pompieri in supporto Personale sotto stress, abbiamo rassicurato

[Francesco]

di Francesco Sergio VILLA BARTOLOMEA La situazione è difficile ma sotto controllo da parte del personale sanitario. Anche durante l'attività di ieri abbiamo cercato di portare un messaggio di conforto e abbassare la tensione. Lucio Binosi, responsabile provinciale del nucleo Nbc (acronimo di nucleare biologico - chimico - radiologico) dei vigili del fuoco, specializzato nel lavorare in ambienti potenzialmente pericolosi, racconta l'esperienza vissuta dai pompieri all'interno della casa di riposo Maria Gasparini di Villa Bartolomea, n, dove si stanno vivendo momenti drammatici a causa del contagio da Covid19, che in poco meno di una settimana si è portato via ben 23 anziani che erano ospiti della struttura. Su specifica richiesta del sindaco di Villa Bartolomea, Andrea Tuzza, i Biliosi Abbiamo anche cercato di portare un messaggio di conforto L'intervento I vigili del fuoco sono intervenuti nuovamente nella casa di riposo di Villa Bartolomea vigili del fuoco sono, perciò, tornati ieri mattina per effettuare una seconda operazione di sanificazione, dopo quella portata a termine giovedì scorso insieme ai colleghi del distaccamento di Legnago. In quell'occasione erano stati riorganizzati, insieme al personale sanitario, gli spazi occupati dagli anziani attraverso lo spostamento di arredi e attrezzature presenti nella struttura, così da consentire una redistribuzione degli ospiti e la creazione di una zona Covid. Ieri, una squadra di cinque persone è partita verso le 9 dalla centrale di Verona con tre mezzi e provvista di un sanificatore. Una volta sul posto, ha operato su tutti i piani dell'edificio, sulle carrozzine, nel cortile interno dove arrivano le ambulanze e sull'ingresso della casa di riposo che da su Corso Armando Fraccaroli. Abbiamo parlato con il personale sanitario, il capo infermiere e gli addetti alla cucina rassicurandoli che non c'era alcuna emergenza, ma che si trattava solo di un'operazione di sanificazione come quella avvenuta in precedenza - prosegue Binosi - Abbiamo, inoltre, ribadito agli ospiti della struttura l'importanza di seguire le direttive e di utilizzare le mascherine. Ospiti che sono apparsi tranquilli; la maggior parte di loro, vista l'età, non si sta accorgendo di quanto gli sta accadendo attorno. E circa una decina di loro è costretta a stare tutto il giorno a letto. Anche gli ospiti girano con le mascherine - aggiunge Binosi - Uno di loro ci ha riconosciuti, si è avvicinato e ci ha salutato dicendoci che andava tutto bene. Più complessa, invece, la situazione che sta affrontando il personale sanitario. Sono in pochi - conclude Binosi -, stanno facendo un lavoro incredibile operando sotto stress. Non è facile neppure lavorare con addosso tutta la strumentazione indispensabile: tute, guanti, occhiali o visiere di protezione. -tit_org-

Se bertolaso è l'orgoglio dei lombardi = Se Bertolaso è l'orgoglio della Regione Lombardia

[Luigi Vicinanza]

Orgoglio lombardo. Efficienza e velocità. Condite con il gusto del riscatto, sia personale che collettivo. Ha lasciato ancora una volta il segno Guido Bertolaso, l'artefice magico della Protezione civile nel decennio 2001-2011. Realizzato a tempo di record nell'area Fiera di Milano, inaugurato martedì con accentuata enfasi, l'ospedale dedicato ai malati di Covid-19 non è solo un luogo di cura. Indispensabile in questi giorni di sofferenze e di lutti. Nei padiglioni tirati a lucido, nei macchinari e nelle attrezzature appena liberate dagli imballaggi è pronto un messaggio per Roma. Anche in un'emergenza mai vissuta prima d'ora, sembra sottintendere il governatore Fontana, le cose buone si possono fare a condizione di avere le mani libere dagli impicci burocratici romani. Dopo il nulla osta del governo sono bastati dieci giorni a Bertolaso e SE BERTOLASO È L'ORGOGGIO DLI LOMBARDI LUIGI VICINANZA al suo team per tirar su l'ospedale. Una sfida rispetto ai casermoni di Wuhan visti in tv. "La scelta del governatore ha assunto un carattere esemplare non solo per l'Italia, che potrà essere replicato a breve anche in altre regioni, ma anche in ambiti internazionali" ha scritto ieri Guido Bertolaso in una lettera al "Giornale" della famiglia Berlusconi. Il nome di super-Guido, 70 anni lo scorso 20 marzo, era circolato nelle settimane passate come possibile commissario nazionale per rilanciare una Protezione civile in affanno. Avrebbe avuto appunto il valore del commissariamento. Il governo ha scelto invece il meno noto Domenico Arcuri per affiancare Angelo Borrelli senza troppe apparenti tensioni. Così il leghista Fontana è stato lesto nell'ingaggiare Bertolaso. Così come ha fatto il presidente di un'altra regione devastata dall'epidemia, le Marche di Luca Ceriscioli, spesso in dissenso con il suo partito, il Pd. /SEGUEPAGINA31 Se Bertolaso è l'orgoglio della Regione Lombardia Il ricorso al commissario straordinario per risolvere questioni da tempo irrisolte è un'ipotesi che ciclicamente ritorna. Prima del coronavirus, Matteo Renzi ne aveva fatto un cavallo di battaglia per sollecitare lo sblocco di opere pubbliche per 120 miliardi e punzecchiare il governo. Tornato in Italia dopo un lungo esilio africano, Bertolaso non ha potuto partecipare martedì all'inaugurazione dell'ospedale, ricoverato anch'egli per l'infezione da Covid-19. Ha risolto i guai con la giustizia, sempre assolto, montati quando era uno degli uomini più potenti d'Italia. Si scatena il terremoto? Arriva Bertolaso. Napoli è sommersa dall'immondizia? Arriva Bertolaso. LUIGI VICINANZA Bisogna organizzare il G8 alla Maddalena? Ci pensa Bertolaso. Contrordine, spostiamolo all'Aquila. Sempre Bertolaso. L'uomo ha straordinarie capacità organizzative coniugate con un tratto umano attento e gentile. L'ho conosciuto nel 2009 nell'Abruzzo devastato dal sisma. La prima colonna di soccorsi della Protezione civile si mosse da Roma sei minuti dopo la scossa assassina. Dirigevo il quotidiano abruzzese "il Centro" (all'epoca edito dal gruppo Espresso). L'ho visto all'opera occuparsi di cantieri e offrire una parola di conforto a chi aveva perso i propri cari sotto le macerie. Le palazzine del "progetto case" furono un esperimento sociale controverso; la capacità affabulatoria di Silvio Berlusconi, allora capo del governo, le fece passare per un miracolo di ingegneria spacciando un eccezionale intervento d'emergenza come il risultato finale di una grandiosa opera di ricostruzione dell'intera città. Ma è anche vero che nessuno terremotato trascorse il successivo inverno in alloggi precari o di fortuna. E comunque il confronto con quel che si è fatto seguito al sisma del 2016 ad Amatrice e negli altri borghi dell'Italia centrale va tutto a favore di Bertolaso. Lasciò L'Aquila nel gennaio 2010, appena nove mesi dopo. In un teatro affollato di abruzzesi riconoscenti Berlusconi ne preannunciò la promozione a ministro. Non accadde. Super-Guido fu sommerso dai veleni. Un pomeriggio allo stadio dell'Aquila, durante una partita di beneficenza tra la squadra locale e la Roma di Totti e De Rossi, Bertolaso si lasciò andare a una confidenza: troppi nemici anche dentro il governo amico. Troppo potere, troppa visibilità. Riapparve come una meteora nella primavera 2016, possibile candidato berlusconiano a sindaco di Roma; fu subito bocciato dalla Lega di Salvini. Strano destino se oggi un leghista come Fontana lo riporta alla giusta ribalta. Se gli dai fiducia, super-Guido c'è. C'è solo da augurargli una rapida guarigione. -tit_org- Se bertolaso è orgoglio dei lombardi - Se Bertolaso

è orgoglio della Regione Lombardia

Quasi cento contagi e nove morti = Nel sali e scendi dei contagi Fedriga mantiene la linea dura

[Lisa Zancaner]

Quasi cento contagi e nove morti Non si vede ancora l'orizzonte: ora si fanno più tamponi Positivo e ricoverato anche un assessore comunale di Lignai e si scoprono più malati. Non calano neppure i decessi A Paluzza nuovo focolaio nella locale casa di riposo per anziani: Altri nove morti in regione e la curva dei contagi per ora resta costante. Il virus non molla ancora la presa anche se c'è subito da dire che sono stati eseguiti molti più tamponi. Tra i decessi da registrare la prima vittima a Tarvisio, madre del responabile del locale gruppo di Protezione civile, mentre ricoverato in ospedale a Udine è anche un assessore comunale di Lignano Sabbiadoro. Tra le case di riposo, focolaio in quella di Paluzza dove 19 anziani sono risultati positivi al test assieme a quattro dipendenti. Un'ospite è ricoverata in ospedale. Alle pagine II e III Nel sali e scendi dei contagi Fedriga mantiene la linea dura >La curva epidemica aumenta ancora ^Prima vittima a Tarvisio, era la madre Niente passeggiate con i bambini del coordinatore della Protezione civile locale IL BILANCIO QUOTIDIANO UDINE Sale ancora la curva epidemica. In attesa del picco, previsto entro la metà del mese, i casi positivi al Covid crescono: ieri 1.685, con 92 nuove positività. Anche i decessi non si arrestano, 9 in più, che portano a 122 il numero complessivo di morti da coronavirus. Il dato più alto di casi positivi è quello registrato nell'area di Udine con 576 persone contagiate; seguono Trieste (575), Pordenone (419) e Gorizia (106). A questi si aggiungono 9 non residenti in Fvg. Ancora colpite le case di riposo, mentre a Tarvisio c'è stata la prima vittima, la madre del coordinatore della squadra locale della protezione civile. La donna, 84enne, era ricoverata all'ospedale di Palmanova, ma in seguito all'aggravamento del suo quadro clinico è deceduta martedì. E lavorano a pieno ritmo le terapie intensive degli ospedali della regione dove sono ricoverati complessivamente 60 pazienti, mentre sono 206 i pazienti ospedalizzati in altri reparti. 940, invece, i contagiati in isolamento domiciliare. RESTRIZIONI CONFERMATE Due, forse, le considerazioni che hanno portato la Regione a non allentare le restrizioni: da una parte i casi aumentano e dall'altra le misure prese in Fvg funzionano, essendo la regione del Nord con i numeri più contenuti. Allora, ancora tutti a casa e senza eccezioni. In questo momento rimane di estrema importanza che tutti i cittadini continuino a osservare scrupolosamente le disposizioni nazionali e regionali. Non è consentito pertanto fare jogging e passeggiate, anche in presenza di figli minori affermano il governatore, Massimiliano Fedriga e il vicesegretario con delega alla salute, Riccardo Riccardi. La Regione non intende allentare queste disposizioni, anche perché l'intenzione del Governo è di prorogare almeno fino al prossimo 13 aprile l'efficacia dell'ultimo Dpcm. Nessuna passeggiata con i bimbi e la decisione si basa anche sul parere della rappresentanza dei pediatri: Questi professionisti si sono detti consapevoli del possibile peggioramento del trend di diffusione del virus, attualmente in apparente miglioramento, in caso di ripresa di abitudini inappropriate, condividendo pertanto la scelta di mantenere le attuali misure in materia di mobilità individuale affermano. Una piccola eccezione, però, c'è e sono gli stessi pediatri a sottolinearla, ovvero consentire ai bambini disabili, muniti di certificato medico, l'attività motoria all'aperto indispensabile per il mantenimento dei loro fragili equilibri, nel rispetto delle norme che regolano il necessario distanziamento sociale. RICETTE VIA WEB Il "tutti a casa" sarà favorito anche dall'entrata in vigore della ricetta dematerializzata per i farmaci in Dpc, ovvero quelli acquistati dall'azienda sanitaria e poi distribuiti ai cittadini dalle farmacie. I pazienti potranno ricevere la prescrizione via email o attraverso il telefono, senza andare nello studio del medico, riducendo così gli spostamenti e i contatti a rischio. MASCHERINE Si amplia la distribuzione di dispositivi di protezione ai Comuni. Alle mascherine della Protezione civile regionale si affiancherà anche una fornitura del Dipartimento nazionale con mascherine a uso professionale, mascherine chirurgiche, altre filtranti antibatteriche monouso e guanti in lattice. Tanti i Comuni che si attivano anche autonomamente, come Rive D'Arcano dove l'amministrazione ha attivato una raccolta fondi tra le associazioni del territorio per poter acquistare una mascherina

per ciascuna famiglia e già ieri i dispositivi sono stati distribuiti. Non è andata bene, invece, all'ordine dei medici di Udine, a cui è stata bloccata una fornitura di 6mila mascherine, a causa della non conformità dei dispositivi. Non è ancora ben chiaro il motivo della non idoneità - tiene a sottolineare il presidente dell'ordine Maurizio Rocco - nessuno di noi le ha viste. Restiamo in attesa di conoscere i dettagli e soprattutto di sapere quando potranno arrivare, dopo quasi due mesi di richieste. Lisa ZancanerRIPRODUZIONE RISERVATA SEMPRE OPERATIVI Il vicesegretario Riccardo Piccarci e il direttore della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia Amedeo Aristei lavorano fianco a fianco nell'emergenza coronavirus -tit_org- Quasi cento contagi e nove morti - Nel sali e scendi dei contagi Fedriga mantiene la linea dura

Fuori dall'emergenza adottando il modello del '76

[Antonella Lanfrit]

Fuori dall'emergenza adottando il modello del '76 LA LETTERA UDINE Al suo debutto, nel febbraio scorso, aveva premesso che, pur fedele al Centrodestra e al presidente della Regione Massimiliano Fedriga, non avrebbe rinunciato a essere propositiva anche a costo di essere scomoda. La neo formazione politica Regione futura, nata dalla spaccatura di Progetto Fvg dopo la fine della segreteria regionale di Ferruccio Sarò, ha così deciso di farsi sentire in questo frangente particolarmente delicato per la storia della Regione, inviando una lettera al presidente Fedriga, a firma del presidente del Movimento e consigliere regionale Emanuele Zanon, che siede ancora nel gruppo Progetto Fvg/Ar. Premesso che le decisioni assunte dal presidente della Regione in queste settimane per il contenimento dell'epidemia da Coronavirus sono ampiamente condivise, la missiva entra nel vivo quando elenca alcune proposte per affrontare gli scenari economico-sociali che si prospettano, attualizzando le lezioni che la nostra storia ci consegna. Il riferimento esplicito è ad alcuni modelli vincenti adottati nella ricostruzione post terremoto, contestualizzandoli per l'assunzione di responsabilità che dobbiamo anche saperle condividere e conferire, soprattutto nei territori. La prima mossa necessaria sarebbe quella di costituire una cabina di regia o segreteria straordinaria o una task force, guidata dal presidente della Regione o da un suo incaricato; i sindaci, come allora, siano funzionari delegati, con pieni poteri nelle pratiche, nella spesa, nei contributi da erogare, nel rispetto dei vincoli posti dalla Regione, scrive Zanon. All'epoca, la Regione demandava ai comuni fondi e personale, che poteva anche essere assunto direttamente, per far fronte all'emergenza e alla ricostruzione. Agli enti locali venivano assegnati dei vigili volontari ausiliari di protezione civile, che oggi potrebbero essere paragonati ad un servizio civile, oppure assimilati a lavori socialmente utili o di pubblica utilità, utilizzando persone disoccupate o in cassa integrazione. Per la semplificazione e sburocrazia, si suggerisce che l'utilizzo dell'autocertificazione da parte dei cittadini e delle attività economiche diventi una regola diffusa e consolidata. Tutto deve essere autocertificabile tranne ciò che è espressamente richiesto, proprio l'opposto di ciò che accade oggi. Prevedere, inoltre, anche in via temporanea e straordinaria, una sensibile riduzione delle tempistiche applicate in alcuni iter amministrativi. L'esempio è quello dell'approvazione delle varianti urbanistiche, al fine di consentire ai cittadini e alle attività economiche di reagire con estrema tempestività nelle attività che intendono intraprendere. E poi ci sono le ricette mediche, per le quali Regione Futura chiede che l'odierno metodo di trasmissione diretta ai cittadini dei codici delle ricette mediche, comprese quelle rosse, e l'invio telematico delle prescrizioni dematerializzate alle farmacie, diventi una regola fissa anche dopo l'emergenza. Il Movimento, che ha come coordinatore regionale Giuliano Castenetto e tra gli ispiratori l'ex senatore Sarò, è convinto che sia giunto il momento di avviare comunque una stagione di grandi riforme e i suoi esponenti confermano al presidente della Regione tutto il supporto. Antonella Lanfrit REGIONE FUTURA SCRIVE A FEDRIGA: DALLA SEGRETERIA STRAORDINARIA AI PIENI POTERI AI SINDACI CONSIGLIERE Emanuele Zanon (Regione Futura) -tit_org- Fuori dall'emergenza adottando il modello del '76

La Protezione civile compie i suoi primi 20 anni a Padova trasportando mascherine

[Ar]

PADOVA La Protezione civile compie 20 anni. Una ricorrenza che, naturalmente, ieri non ha contemplato alcun festeggiamento. Per onorare il ventennale dalla loro fondazione, intatti, i volontari hanno passato tutta la giornata a distribuire le mascherine fornite dalla Regione, tra i negozi di vicinato. Dopo i supermercati, le parafarmacie e le edicole, ora i dispositivi realizzati da Grafica véneta iniziano a essere disponibili anche nei piccoli negozi (soprattutto alimentari) presenti nei nostri quartieri. Nonostante il super lavoro legato all'emergenza Covid-19, l'assessore ai Lavori pubblici Andrea Micalizzi ieri mattina ha voluto rivolgere un pensiero ai volontari. Faccio i migliori auguri ai volontari di Protezione Civile - gruppo Comunale di Padova che oggi compiono 20 anni - ha spiegato l'esponente del Partito democratico - Non c'è tempo per le cerimonie. Nel pieno di questa emergenza sanitaria, però, questi volontari dimostrano sul campo la competenza e la generosità maturate in questi anni. Abbiamo affrontato tante emergenze insieme, per questo non posso fare altro che ringraziarli. In attesa che i volontari consegnino le mascherine ai negozi di vicinato, i dispositivi di sicurezza della Regione già dalla scorsa settimana sono disponibili gratuitamente in 41 supermercati cittadini (Ali, Aspiag, Pam, Conad e Coop). I dispositivi sono, poi, reperibili nelle parafarmacie Conciapelli (piazetta Conciapelli), San Carlo (via Ansuino da Forlì, 3), Na2areth (via Na2areth), De Marchi (via Guasti 12), Al Torresino (via Marin 35), Farmaci e Salute srl (via Manzoni, 89), La Sorgente della Salute (via Giordano Bruno), Natura e Salute (via Asolo, 11), E'qui Parafarmacia (piazza Stazione, 1). Non solo. Le mascherine sono anche a disposizione nei punti vendita In's di piazza Mazzini, via Rubaltelli e via Facciolati, al Crai di via Piovese, allo Spak di via Boccaccio, al Lando di corso Stati Uniti, nei punti vendita della catena Lidi di via Callegari e via Sorio, all' Md di via Facciolati e nei supermercati Prix di via Vanzo, via Forlì, via San Marco, via Giotto, via Chiesanuova e via Monta. A distribuire questi dispositivi sono anche le edicolanti. Il Comune, infatti, lo scorso fine settimana ha consegnato 10.000 mascherine tra i 95 edicolanti che operano sul territorio comunale. In questi giorni, poi, il Comune è in trattativa con la Cifra per far arrivare quantità ingenti di materiale sanitario. Sempre dalla Cifra, una decina di giorni fa sono arrivati 300.000 "protezioni" donate dalla municipalità di Guangzhoun alla città di Padova. Di queste, oltre 150 mila sono state subito messe a disposizione del personale sanitario. Altre sono andate alle forze dell'ordine e ai dipendenti comunali. Circa 70.000, sono state invece distribuite alla cittadinanza tramite le 60 farmacie presenti sul territorio cittadino. A palazzo Moroni, intanto, continua senza sosta l'operazione di messa in sicurezza dei dipendenti comunali rimasti nei loro uffici. Circa 500 lavoratori, infatti, da un paio di settimane, grazie allo Smart working, svolgono le loro mansioni da casa. Nonostante l'emergenza Covid -19, però, parecchi dipendenti sono costretti a non abbandonare i loro sportelli e le loro scrivanie. A.R. L'ASSESSORE MICALIZZI: STANNO MOSTRANDO SUL CAMPO LA COMPETENZA E LA GENEROSITÀ MATURE NEGLI ANNI IL GRUPPO Una foto di repertorio che ritrae il sindaco con i volontari del Gruppo di Protezione civile -tit_org-

Frane sui colli Euganei, scatta il piano di messa in sicurezza

[Eugenio Garzotto]

Frane sui colli Euganei, scatta il piano di messa in sicurezza. Gli smottamenti hanno interessato l'amministrazione comunale in particolare modo la frazione di Turri ha stanziato la cifra di 140 mila euro. METTERE IN SICUREZZA I COMPRESORI COLLINARI DI MONTEGROTTO allo scopo di risolvere una volta per sempre il problema degli smottamenti franosi che, soprattutto negli ultimi mesi, hanno interessato prevalentemente la frazione di Turri. Il piano è stato messo a punto dall'amministrazione comunale che vi ha destinato la cifra di 140 mila euro. L'ambito di intervento riguarderà primariamente, come detto, il quartiere di Turri che collega Montegrotto con Galzignano; nello specifico, le opere di consolidamento interesseranno due tratti di via Regazzoni Alta e un tratto di via Oslavia. IL COSTO L'impegno di spesa verrà così ripartito: 86 mila euro per il primo segmento di via Regazzoni, 33 mila per il secondo e 11 mila per via Oslavia. Tutte aree colpite nel tempo da cedimenti franosi. Prima di arrivare all'apertura dei cantieri, l'amministrazione comunale procederà con delle verifiche "in situ" seguite da prove di laboratorio di carattere geotecnico, con sondaggi a caro taggio continuo e con il prelievo di una serie di campioni di terreno sui quali effettuare le analisi. Una volta concluso il sondaggio, nei fori verranno introdotti piezometri per la misurazione delle falde sottostanti. Terminata la fase di accertamento, si procederà con la redazione di una variante urbanistica, seguita alla fine dai lavori di messa in sicurezza, con il rafforzamento delle pendici collinari. Zona problematica, si diceva. Da oltre dieci anni, periodicamente si verificano infatti continui cedimenti, l'ultimo dei quali risale all'anno scorso proprio in via Regazzoni, nel tratto che porta all'agriturismo Refosco (ex Passo del Coyote). Uno smottamento che aveva portato per alcuni giorni alla chiusura della strada e all'isolamento delle famiglie che vi risiedono. IL PRINCIPIO Per la precisione, l'allarme scattò alla fine dello scorso giugno, quando gli agenti di una pattuglia della Polizia locale sampietrina, allertata da alcuni abitanti di via Monte Nero, stradina alle pendici del Monte Trevisan, rilevarono il distacco di un fronte di terreno pari ad almeno quattro metri. Giunti sul posto, i vigili rilevarono inoltre la presenza di rivoli d'acqua che scendevano proprio in direzione dell'agriturismo. Il comandante della Municipale Maurizio Cavatton emanò immediatamente un'ordinanza che imponeva la chiusura della strada in via precauzionale, informando nel contempo l'Ente Parco, il Genio civile, la Protezione civile e il Servizio forestale regionale. Anche nel 2006 lo stesso perimetro era stato interessato da un movimento franoso di notevoli dimensioni. In quell'occasione, erano stati necessari molti mesi di lavoro per rimettere in sicurezza l'intero comprensorio. Eugenio Garzotto IL PIANO PREVEDE IL RAFFORZAMENTO DELLE PENDICI COLLINARI DOVE DA ANNISIVERIFICANO DIVERSI CEDIMENTI -tit_org-

Verifichiamo al telefono le vere situazioni di disagio

[Elena Rancan]

Elena Rancan La Giunta di Rosa ha già stabilito come intervenire a sostegno della cittadinanza per l'emergenza Covid-19. Con una variazione di bilancio ha deliberato di stanziare oltre 122mila euro derivanti sia dall'ordinanza del Capo dipartimento della protezione civile del 29 marzo quanto da fondi comunali. Il mio interesse principale è di individuare le famiglie che realmente si trovano in difficoltà - spiega il sindaco Paolo Bordignon -. Il Comune c'è, specialmente in questo momento. Ci stiamo attivando con telefonate per intercettare e monitorare la situazione delle fasce deboli, quelle maggiori di 70 anni. È attivo inoltre il numero 0424.1905400 per le urgenze e le comprovate necessità: può essere chiamato anche per segnalare casi di persone in difficoltà. Già da ieri procediamo con acquisti di pacchi di prima necessità, vale a dire alimentare e igiene personale, oltre a farmaci - continua il primo cittadino - a sostegno di quei nuclei in difficoltà, in cui si registri situazioni di patologie che determinano un disagio socioeconomico. In realtà l'intento dell'Amministrazione è quello di procedere con azioni mirate e non con interventi a pioggia. Pertanto il Comune di Rosa andrà a valutare la sussistenza dei requisiti, che saranno documentati da una specifica autocertificazione, per accedere ad eventuali aiuti e verranno poi attivati degli opportuni controlli. Passato questo momento in cui interverremo sulle emergenze - conclude il sindaco Bordignon andremo a stabilire dei criteri per l'erogazione di eventuali buoni o contributi, confrontandoci con gli altri sindaci. Grande lavoro per Comuni e volontari in questi giorni di emergenza -tit_org-

Notte di paura nel centro storico Incendio devasta un cascinale

[Sara Giudici]

CARONNO PERTUSELLA di Sarà Giudici Ho sentito suonare un clacson e istintivamente mi sono girato verso la finestra. Ho visto una gran luce e il fuoco. Non ho perso tempo ho detto a tutti di uscire e siamo corsi in strada. Questo il racconto di uno dei residenti del cortile di via Adua nel cuore del centro storico dove nella notte tra martedì e mercoledì un incendio in poche ore ha distrutto un cascinale di 200 metri quadrati. Tra i primi ad accorgersi dell'accaduto il padrone della struttura situata dentro un cortile di case di ringhiera a pochi metri dalla Cappella della Madonna del Latte: Ho visto il fuoco e sono corso a vedere. Mi sono precipitato dentro e sono riuscito a por- TUTTI FUORI Appena dato l'allarme le famiglie della zona sono uscite all'aperto: molti erano in pigiama Nessun ustionato Sono stati distrutti dal rogo un trattore, un muletto un campe e attrezzi agricoli Pompieri all'opera fino all'alba tare fuori il trattore. E' l'unica cosa che si è salvata. La conta dei danni è stata fatta mercoledì: a bruciare oltre al cascinale sono stati un trattore, un muletto, un camper e diversa attrezzatura agricola. Appena scattato l'allarme tutte le famiglie si sono radunate davanti all'ingresso al cortile: Siamo usciti come eravamo. Alcuni in pigiama, alcuni in vestaglia. A prendersi cura di loro i residenti del centro che hanno portato delle coperte ed anche del thè caldo. A spegnere l'incendio i vigili del fuoco del distaccamento di Saronno raggiunti da altre 5 squadre provenienti dalla provincia di Várese. Sul posto insieme al personale della Croce Azzurra di Caronno Pertusella anche una squadra dell'associazione nazionale carabinieri cittadina e diverse pattuglie dei carabinieri. In prima linea anche il sindaco Marco Giudici: L'importante che non ci siano feriti o sfollati e danni alle case. Per fortuna infatti prima dell'una i residenti del cortile hanno fatto ritorno a casa mentre i pompieri hanno lavorato ancora, anche da un contiguo cortile di via Dante, per spegnere ogni focolare. Un intervento lungo che si è concluso solo intorno alle 4,30 al termine degli accertamenti che saranno utili per risalire alle cause dell'incendio. I danni sono limitati al cascinale e i primi sopralluoghi non hanno rilevato altri danneggiamenti provocati dalle fiamme o dal calore alle abitazioni limitrofe. RIPRODUZIONE RISERVATA L'arrivo delle forze dell'ordine ieri mattina dopo l'intervento dei Vigili del fuoco -tit_org-

Oltre 300 nuovi sensori per "sentire" i terremoti

[Redazione]

Oltre 300 sensori per la stima di danni all'interno di edifici strategici e rilevanti, al fine di accelerare la risposta del sistema di protezione civile in condizioni di emergenza a seguito di terremoti. La Regione del Veneto amplia il sistema di monitoraggio con un investimento di due milioni di euro del Programma Operativo Regionale (Por) Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (Fesr) 2014-2020. Questo progetto precisa l'assessore regionale ai Lavori pubblici Elisa De Berti ha lo scopo di fornire un sistema di monitoraggio e rilevazione sismica tra i più capillari d'Italia, dal quale ricaveremo, con il supporto scientifico dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale, dati utili per finalità di protezione civile e garantire maggiorsicurezza. N.B. -tit_org- Oltre 300 nuovi sensori per sentire i terremoti

Ansia e preghiera Quel convento colpito dal virus

Signa, timori per le suore Passioniste di San Paolo Tra le contagiate anche una sorella di 101 anni

[Stefano Brogioni]

Signa, timori per le suore Passioniste di San Paolo Tra le contagiate anche una sorella di 101 anni di Stefano Brogioni
FIRENZE Signa ha lo sguardo rivolto all'insù, verso il Castello. Con un pensiero preoccupato nella testa, ma anche speranzoso, per le suore Passioniste di San Paolo della Croce, che nel punto più alto della parte vecchia del centro incastonato tra l'Arno e il Bisenzio, hanno un convento e una residenza sanitaria assistita. Per loro, non risparmiate dal coronavirus, e in particolare per una, suor Costanza. Ha 101 anni, e il virus che si è intrufolato anche in quella rocca di carità, lavoro e preghiera, ha voluto contagiare pure la più anziana di tutte, che è stata la maestra per tanti signesi alle elementari. Vogliamo festeggiare ancora con lei, il prossimo agosto, dice il sindaco Giampiero Fossi, che ieri, come tutti giorni, ha tenuto un filo diretto con i suoi cittadini in diretta Facebook. Tra i temi, anche questo. L'impennata di contagi, concentrati tra le suore, 31, ha fatto scalare diverse posizioni al Comune della Piana, nella statistica provinciale dei positivi. Prima della scoperta del focolaio nel convento, la situazione era tutto sommato sotto controllo, benché la casella decessi non fosse rimasta vuota. Lo è ancora, ma le perdite si aggravano. L'ultimo addio è quello di suor Vittorina Bifulco, vittima dell'epidemia nel convento. Aveva 91 anni, e anche altri problemi di salute. I signesi se la ricordano bene, perché, come sottolinea ancora il sindaco Fossi, si era data tanto da fare per il paese. Che poi, il sacrificio per gli altri, è un po' il dna delle Passioniste, che a Signa gestiscono anche una scuola parificata con circa 400 iscritti, ed altre residenze sanitarie assistite oltre a quella in cui si è propagata l'infezione. Proprio per questa ampia dislocazione sul territorio, ci sono stati anche tanti tamponi negativi, nella comunità religiosa. Due di loro, però, sono in ospedale. E ora sono le suore ad aver bisogno di aiuto. Se per l'isolamento in cui sono state costrette le "positive", grazie agli ampi spazi del convento che domina Signa, non ci sono problemi logistici, hanno però bisogno di assistenza sanitaria e anche supporto materiale, ad esempio per il reperimento del cibo. Asl e amministrazione sono in campo. Ognuno per il suo ruolo. Fossi, che sui social non si stanca di UNA STORIA D'AMORE Le religiose sono legate alla comunità: gestiscono una scuola e diverse strutture compatte la popolazione, è pronto. Ci comportiamo da soldati, come avviene in tutte le guerre. Se non fossero state fermate dal virus, anche le suore avrebbero fatto la loro parte. Così almeno dice la storia. Durante l'alluvione del 1966 misero a disposizione il loro convento che venne così trasformato in un luogo di ospitalità - racconta ancora il sindaco -. Nell'occasione vennero anche dispensate dal Vescovo dall'astensione dal lavoro domenicale. Ricordo una foto di una suora infermiera vestita di bianco, assieme a un medico condotto, sull'Arno. Poi durante la seconda guerra mondiale, contribuirono alla salvezza di tante donne ebreie, nascondendole nel loro convento. Le Passioniste nacquero proprio con il soccorso. Maddalena Frescobaldi, madre di Gino Capponi, le cui spoglie riposano nel convento contagiato, formò un gruppo di donne misericordiose che si dedicarono a togliere dalla strada le ragazze che si prostituivano nella Firenze a cavallo tra il 1700 e il 1800. Alcune di queste, finirono a Signa. E fu l'inizio di un'esperienza che oggi fa parte della storia del paese. Per questo, sapere che il virus le minaccia, fa frenare tutta la comunità. é? ' i é é 8 % 4 é é il é i é à é é é é é é é é 8 é é; é é é; É é É à é É à É é; é é ' 1 1 11 1 é é;; é é; 1; é; àÆÉÉé é é É ß é à Ì- ÉÀÆ ÉÀ àÉàÉ ß éâé àÇÀ ÞàÉÉÉ à é ééÀÀâ ÉÖÂ Â é ßéâ É é É ^ É é é é é é é é é 8à 1 é é é é é ' é é 1 é é é é 1 8à1 1 11 1 1 é 1 é é é 1 % é é é é % é é 8 é 8 1 ' é ÉÉÂ Éâé àâ à ß ßÂ é é 8 à é é à é é à é é à é é -tit_org-

Il sindaco consegna la Ciocchina all'ospedale

SARONNO

[Gianluigi Saibene]

Una realtà straordinaria) 11 sindaco consegna la Ciocchina all'ospedale SARONNO - Tutti uniti per l'ospedale di Saronno: ieri mattina, quando il sindaco Alessandro Fagioli, assieme alla giunta, ha consegnato la Ciocchina al direttore medico del presidio ospedaliero Roberta Tagliasacchi, c'è stato uno spontaneo e intenso applauso da parte di medici, sanitari, infermieri, operatori d'emergenza, tutori della legge e volontari presenti alla semplice cerimonia svoltasi nel recinto ospedaliero, con cui le forze dell'ordine hanno inteso rendere onore ai medici e al personale sanitario ospedaliero. Ma la consegna della benemerita civica, non è stato il momento del riscatto per il nosocomio saronnese, perché in città, come nel comprensorio, dopo gli iniziali attimi di smarrimento inevitabilmente causati dall'affaire Cazzaniga, nessuno ha mai avuto dubbi sul valore e sul centrale ruolo da sempre svolto dalla struttura sanitaria di piazza Borella, oggi in prima linea nella lotta al coronavirus. Ieri mattina negli sguardi sopra le mascherine di medici e infermieri c'era però anche un giustificato orgoglio nel sentire nuovamente riconosciuto appieno il proprio prezioso lavoro, dopo i momenti alcune volte difficili, legati a una tragica vicenda di cronaca nera proseguita poi soltanto nelle aule di tribunale. Tra i sanitari ospedalieri, diversi dei quali incessantemente impegnati nei reparti per assistere i malati per cercare di salvare vite umane, e usciti solo per pochi attimi per assistere alla cerimonia, era insomma palpabile il senso di rinnovata unione con tutta la comunità, nel vedere gli esponenti delle più importanti istituzioni cittadine ritrovarsi non soltanto per rendere omaggio, ma anche per incoraggiare l'ospedale nella lotta quotidiana contro la pandemia. All'appuntamento hanno partecipato i rappresentanti di tutte le forze dell'ordine: carabinieri. Guardia di finanza e polizia locale, assieme a vigili del fuoco. Croce rossa, Croce d'argento, associazione nazionale carabinieri e Gruppo protezione civile. In questo momento di grande difficoltà, l'ospedale di Saronno ha confermato di essere una realtà straordinaria, che con autentica abnegazione, sacrificio quotidiano, spirito di servizio e lealtà estrema nei confronti della popolazione del saronnese e della Regione Lombardia, si è dedicata con sforzi immani, sia dal punto di vista professionale che umano, a quanti sono stati più duramente colpiti dal virus Co vid 19 - sono state le intense parole del sindaco Alessandro Fagioli - un nemico invisibile, subdolo e letale. Ogni singolo componente dell'ospedale ha contribuito a fornire il massimo supporto al fine di offrire cure, assistenza e condivisione umana in un momento in cui ai ricoverati è anche impossibile avere i propri affetti vicini. La consegna di una Ciocchina straordinaria ha quindi voluto rappresentare un ringraziamento verso quanti lavorano per e nell'ospedale cittadino- ha aggiunto ancora il primo cittadino - persone straordinarie, che in sinergia offrono e garantiscono un servizio fondamentale a salvare preziose vite umane. Gianluigi Saibene Il sindaco Alessandro Fagioli, assieme alla giunta, ha consegnato la Ciocchina al direttore medico del presidio Roberta Tagliasacchi \.:1 -tit_org- Il sindaco consegna la Ciocchina all'ospedale

Saranno consegnati a domicilio

I mini ipad per gli studenti li porta la Protezione civile

[Redazione]

Saranno consegnati a domicilio. Chissà per quante settimane ancora, la didattica a distanza sostituirà in tutto e per tutto quella in classe. Però, in questa nuova fase, non tutti gli alunni partono alla pari. Per esempio, c'è chi è sprovvisto delle apparecchiature adeguate e, quindi, fa più fatica rispetto ai compagni. Per questo, la Da Vinci Ripamonti, per i propri studenti sprovvisti dei mezzi tecnologici necessari, ha deciso di mettere a disposizione, in comodato d'uso, i propri mini pad. Una bella iniziativa, sospesa per alcuni giorni poiché bisognava capire come effettuare la distribuzione. La scuola era chiusa e, al contempo, si rischiava di mettere in movimento diverse persone, provenienti da tutta la provincia, proprio quando tutte le autorità predicano la chiusura di casa come unica soluzione per arginare il contagio del coronavirus. Inoltre, qualora i genitori fossero stati fermati, diventava difficile capire se il ritiro dell'ipad poteva rientrare all'interno delle attività ritenute essenziali ed essere così una motivazione non passibile di multa. Ma, per fortuna, si è trovata la soluzione al problema. Ci siamo messi in contatto con la Protezione civile - spiega la preside Gaetana Filosa - si occuperà lei della distribuzione ai nostri allievi. Ora, registrato il numero di richieste, stiamo raccogliendo le ultime informazioni sugli indirizzi e lo stato di salute. Devo davvero ringraziarli per la preziosa collaborazione: è un bel supporto per i ragazzi, ci hanno dato una grossa mano. AQUA -tit_org-

Passeggiate con i bambini I sindaci: Non si può = Bambini, il via libera dura una giornata No alle passeggiate

[R.cro.]

Passeggiate con i bambini 1 sindaci: Non si può SERVIZIO A PAGINA 18 Bambina il via libera dura una giornata La circolare. I sindaci del territorio contro il governo Provvedimento inopportuno e inconcepibile Poi in serata I mezzo dietrofront: Non cambia nulla Dura poco meno di una giornata il via libera all'ora d'aria per il pupo, cui una circolare del ministero dell'Interno concedeva quattro passi fino al parco con un solo genitore, purché in prossimità della propria abitazione. Il dietrofrontufficializzato ieri sera dal governo (Esiste un Dpcm che dice che non è consentito uscire di casa se non per motivata ragione e tutto resta esattamente come è, ha detto Alberto Vulani, pediatra e membro del comitato tecnico scientifico chiamato a gestire l'emergenza), non è bastato a preservare l'esecutivo da una scontata valanga di critiche, soprattutto da parte degli amministratori locali lombardi. Per dire. Dal Comune di Como s'è levata - via Facebook - la voce dell'assessore Elena Negretti: Non ci sono parole e non c'è rispetto. Medici, infermieri, operatori sanitari, forze dell'ordine, polizia locale, vigili del fuoco e tutte quelle persone che hanno messo a rischio la propria vita per salvaguardare quella degli altri non vengono tutelati. Solo ieri è stata rivolta una preghiera a tutte le vittime del Covid-19... Evidentemente non abbiamo ancora capito!!! La circolare del Viminale pura follia... Di provvedimento inopportuno e inconcepibile ha parlato il sindaco di Mariano Comense Giovanni Alberti: Invito tutti i cittadini - ha detto - a restare a casa, ignorando le nuove disposizioni, perché le priorità oggi sono altre, ossia contenere la diffusione del coronavirus, e mi permetto di ricordare che i bambini non sono immuni al contagio. Totale accordo con l'amministrazione regionale, ovviamente, da parte del sindaco di Cantù, la leghista Alice Galbiati. Fontana ha chiarito che in Lombardia resta in vigore l'ordinanza regionale, più restrittiva. E una posizione che mi trova completamente d'accordo. Pur comprendendo le difficoltà delle famiglie, allargare le maglie adesso sarebbe un errore. Una scelta di cautela necessaria. Riferimento, quindi, deve rimanere l'ordinanza firmata dal governatore lombardo. Contrarissima alle passeggiate con i bambini è anche Veronica Airoidi, uno dei sindaci del Comasco che fin dall'inizio ha scelto la linea durissima chiudendo tutto, dai giardini pubblici al mercato alimentare, prima ancora che lo imponesse il governo. Secondo me - dice il primo cittadino di Erba - è troppo presto per una simile apertura. Quello di cui siamo certi è che ci sono tanti asintomatici che, in quanto tali, contribuiscono a diffondere il virus. Non possiamo abbassare la guardia, non ora. Ieri, nella riunione periodica con la polizia locale e la protezione civile, Airoidi ha deciso di non allentare alcuna restrizione per quanto è di sua competenza: Le mie ordinanze restano tutte valide, dalla chiusura dei parchi a quella dei cimiteri e del mercato. Ci sarà un tempo per tornare a fare le passeggiate, ma non è questo: sono d'accordo con la linea dura decisa dal presidente regionale Attilio Fontana. Le regole sugli spostamenti non cambiano neppure per il sindaco di Olgiate Comasco Simone Moretti: Come è stato chiarito ieri dal Viminale nella nota esplicativa della circolare del ministero dell'Interno del 31 marzo. Non è un "liberi tutti". I parchi restano chiusi, non si può fare attività sportiva o ludica. Sono consentite le passeggiate con figli minori a un solo genitore, in prossimità della propria abitazione e per provate esigenze. Dobbiamo pensare che ci sono parecchie persone che hanno un pezzettino di giardino dove fare quattro passi, ma anche tante che vivono in un appartamento e dare a queste la possibilità di andare sotto casa a fare un breve giro mi sembra ragionevole. Il rischio di contagio non deriva dal fatto che il virus possa circolare nell'aria, ma da un contatto ravvicinato. Capisco lo stato di ansia in cui si vive ma, prima di allarmarsi per nulla, almeno si leggano bene decreti e circolari. Sarebbe bene che ai piani alti uscisse una voce unica e unitaria, figlia di una concertazione con le Regioni. R.Cro. Ieri il governo ha chiarito che non c'è motivo perché possano essere modificate le norme contenute nel decreto attualmente in vigore -tit_org- Passeggiate con i bambini I sindaci: Non si può - Bambini, il via libera dura una giornata No alle passeggiate

Protezione civile Aiuti dai senegalesi di Teranga: mille

[Redazione]

Protezione civile Aiuti dai senegalesi di Teranga: mille Cantù e Mariano Bel gesto dell'associazione In questo momento è giusto che ognuno faccia la propria parte Teranga in senegalese significa ospitalità, accoglienza. E dopo essere stati accolti nel nostro Paese, in alcuni casi da così tanto tempo da avere ormai acquisito la cittadinanza, hanno deciso di dimostrare che si sentono pienamente italiani, dando il proprio contributo in un momento tanto difficile. L'associazione dei Senegalesi di Como e Provincia Teranga onlus, collaborazione con La Datura Matlaboul Fawzaini Touba di Mariano Comense, ha deciso di donare 500 euro a favore della Protezione Civile di Cantù e altri 500 alla Protezione Civile di Mariano Comense a sostegno di attività di lotta contro l'epidemia di covid -19. presidente Ngagne Fall ha inviato una lettera a entrambi i gruppi, confermando la disponibilità dei nostri volontari per le attività di aiuti e distribuzione di beni di prima necessità ai bisognosi (anziani, disabili...). Teranga è un'associazione molto attiva e conosciuta sul territorio, nata nel 2004, e conta 300 associati. Siamo cittadini italiani - dice Ahmadou Bouya Gueye, oggi collaboratore del sodalizio e a lungo suo presidente - per cui in questo momento è giusto che ognuno faccia la propria parte. Abbiamo dato un contributo, quello che ci è stato possibile, dato che ci sono molti soci che in questo momento non stanno lavorando, e cercheremo di reperire altre risorse. Oltre alla donazione in denaro, significativo è il gesto di mettersi a disposizione come volontari. È un dovere di tutti noi, sottolinea. Teranga in città è nota soprattutto per la Festa dell'Amicizia, per oltre dieci anni in scena al Campo Solare, per creare un rapporto di cooperazione e dialogo tra i tanti senegalesi residenti sul territorio, e hanno sempre sostenuto progetti di solidarietà, come quelli a sostegno al progetto di costruzione di un ambulatorio ospedaliero nel distretto di Tivaoune Diacksao, in Senegal. S. Cat. Ahmadou Bouya Gueye -tit_org-

Il suono delle sirene davanti al Misericordia

[Redazione]

I vigili del fuoco di Grosseto nella giornata di ieri hanno voluto dimostrare con un segno concreto la vicinanza e il proprio ringraziamento a tutto il personale sanitario dell'ospedale Misericordia di Grosseto. Per qualche minuto infatti le squadre operative del comando si sono recate davanti all'ingresso del Misericordia, dove ad attendere il comandante Giuseppe Del Brocco c'erano la dottoressa Chiara Guidoni ed altri sanitari. Subito dopo i mezzi dei vigili del fuoco hanno fatto sentire le proprie sirene in onore e ringraziamento a tutti coloro che in questo momento, sono in prima linea nella difficile lotta al Covid-19. I vigili del fuoco davanti all'ospedale -tit_org-

Dagli alpini meranesi mano tesa a Bergamo

[Simone Facchini]

Il gesto di solidarietà. Il gruppo ha donato i profitti dello stand gestito ai Mercatini di Natale Dieci mila euro alla protezione civile dell'Ana, in prima fila nell'apertura del nuovo ospedale SIMONE FACCHINI MERANO. È sempre andata così: non siamo noi a scegliere chi aiutare, sono i fatti a indicarci. Alfredo Tomeri, capogruppo delle penne nere meranesi, ha depositato sul conto corrente aperto dall'Aria Bergamo per l'emergenza Covid-19 i profitti dell'attività ai Mercatini di Natale. Diecimila euro, serviranno per l'acquisto di materiali e presidi sanitari. È il nostro modo per far sentire loro la nostra vicinanza. Viaggio nella solidarietà. Da anni il gruppo alpini Merano impegna i guadagni della vendita durante l'Avvento di vin brulé e caldarroste in aiuti. Cercano di viaggiare a fari spenti, ma a illuminarli ci pensa la gratitudine che si manifesta in ciò che riceve. Attivando i contatti all'interno della rete Ana, negli anni i contributi delle penne nere meranesi hanno aiutato Arquata del Tronto e Paganica nel centro Italia martoriato dai terremoti, così come Olbia e Massa Carrara inondate dalle alluvioni. Per sostenere la ricostruzione di strutture utili alla comunità o alleviare le difficoltà economiche delle famiglie colpite dalle conseguenze di calamità naturali o da incidenti. Negli ultimi anni anche a Dimaro e a Bolzano. Quest'anno stavamo compiuto delle perlustrazioni quando è esplosa la pandemia spiega Tomeri. Ha colpito più duro nel Bergamasco, dove per numeri e attività l'Ana è sezione leader a livello nazionale. La loro organizzazione interna di protezione civile volontaria è incredibile. Sta operando in prima linea sin dal primo momento, in particolare nella costruzione dell'ospedale da campo all'interno del complesso fieristico della loro città. Intervento in fase di completamento nelle ultime ore: la struttura sarà gestita dall'azienda ospedaliera Papa Giovanni XXIII in collaborazione con Emergency, ci lavoreranno anche medici arrivati da Cina e Russia. Gratitudine. In una mail inviata a Giovanni Ferrari, presidente dell'Ana Bergamo, Tomeri ha ricordato quando nel 2012, in occasione dell'Adunata a Bolzano, i meranesi avevano potuto apprezzare l'efficienza del gruppo di protezione civile degli alpini bergamaschi impegnati nella realizzazione dell'area camper e tende all'interno della caserma Rossi di via Palade, proprio a Merano. Ferrari ha risposto con parole di gratitudine e la promessa di un incontro. Nel quale confida anche Tomeri, visto che il pretesto c'è già. Da quasi un anno - dice il capogruppo meranese - stavamo lavorando alla nostra rassegna corale: era in programma per il 28 marzo. Il virus ci ha costretto al rinvio. Parliamo di spostamento, non annullamento. Per ora abbiamo bloccato il Puccini per il 30 maggio, vediamo come si evolve la situazione. E sapete chi era la formazione ospite? Il coro alpino Orobica, che sarebbe salito con 14 elementi. Ma ci rifaremo. Ci troveremo. Per chiudere cerchio. Adunata. Assieme al concerto canoro l'emergenza ha scombussolato tutto il calendario delle attività sociali dei vecchi. Cancellata partecipazione all'Adunata nazionale a Rimini, prevista il fine settimana di maggio: e pronto il mini-esodo di 44 penne nere meranesi. Il coro alpini Merano avrebbe cantato nella chiesa Sacro Cuore di Gesù Miramare. L'Adunata, nel frattempo, è stata spostata alla fine di ottobre. Gruppo e coro alpini Merano sempre pronti quando si tratta di tendere la mano. Il capogruppo Alfredo Tomeri Giovanni Ferrari (Ana Bergamo) -tit_org-

NEBBIUNO

Trovato morto 19enne allontanatosi da casa

[Redazione]

NEBBIUNO È stato ritrovato senza vita nella tarda mattinata di martedì un 19enne residente nel Vergante. Il giovane si era allontanato da casa la sera prima e i genitori al mattino successivo, preoccupati della sua assenza, avevano dato l'allarme. Alle ricerche avevano partecipato oltre ai Carabinieri, il Soccorso alpino, le Fiamme Gialle, i Vigili del fuoco e i volontari della squadra Aib del Vergante. Attorno alle 12,30 il giovane è stato ritrovato nella zona attorno a Nebbiuno. Dai primi riscontri la morte sarebbe dovuta a un gesto autolesionistico. m.d. -tit_org-

COMODATO GRATUITO**Un'auto alla Protezione civile**

[Redazione]

COMODATO GRATUITO Il gesto solidale della Logica di Biella Un'auto alla Protezione civile Il gruppo Logica Spa nella mattinata di martedì ha consegnato alla Protezione civile Città di Biella un'Alfa Romeo Giulietta diesel. Si tratta di un comodato d'uso, a titolo gratuito, che consentirà alla Protezione civile di aggiungere il veicolo al proprio parco fino al termine dell'emergenza Coronavirus. A ritirare l'automobile il responsabile Maurizio Lometti accompagnato dal vicesindaco e assessore alla Protezione civile Giacomo Moscarola. La Giulietta verrà utilizzata anche per la consegna di spesa e farmaci ad anziani e malati. Il numero di persone che contattano la Protezione civile (al numero 015.8554511) è in costante aumento. Dal 12 marzo, giorno in cui è partito il servizio, il parco mezzi del comando ha percorso un totale di 8.168 chilometri. Dice il vicesindaco Giacomo Moscarola: Si ringrazia il gruppo Logica per la disponibilità, viste le numerose richieste di aiuto che stanno giungendo alla Protezione civile avere un mezzo in più a disposizione è sicuramente un aiuto concreto per continuare a soddisfare le richieste di aiuto che giungono dai cittadini. LA CONSEGNA dell'Alfa da parte del gruppo Logica di Biella alla Protezione civile rappresentata da Maurizio Lometti e al Comune, rappresentato dal vicesindaco Giacomo Moscarola. Il mezzo è a disposizione in comodato d'uso gratuito -tit_org- Un'auto alla Protezione civile

VIGLIANO**Sostenete la Protezione Civile del paese***[Redazione]*

VIGLIANO L'appello del sindaco, Cristina Vazzoler, per aiutare il prezioso supporto del territorio VIGLIANO Appello del sindaco Cristina Vazzoler, per sostenere la V.V.B. Protezione Civile di Vigliano Biellese: Sono pervenute manifestazioni di solidarietà da parte di cittadini ed aziende locali, disponibili a sostenere economicamente le iniziative che il Comune, tramite le associazioni di volontariato, ha attivato sul territorio. Per rendere più coordinato tale prezioso supporto, il sindaco invita ciascuno secondo le proprie possibilità, a sostenere l'attività della Protezione Civile di Vigliano Biellese tramite un versamento sul seguente Iban: IT96H0326844920053137593270, intestato a VVB volontari per la Protezione Civile Vigliano Biellese. Causale: Emergenza Coronavirus. -tit_org-

È da sciacalli proporre cause contro i medici

[Redazione]

TBEVISO Squallido, sciacallaggio, segnale di una questione morale oltre che deontologica. Gli avvocati trevigiani non usano mezzi termini per censurare l'attivismo di alcuni colleghi che starebbero approfittando della situazione emergenziale per proporre cosiddette consulenze e interventi per avviare cause, in particolare nei confronti delle strutture sanitarie. L'allarme lanciato dall'Unione Triveneta degli Ordini degli Avvocati è stato accolto a Treviso dove il presidente dell'Ordine provinciale Massimo Sonogo ha emesso una circolare in cui parla di definisce inaccettabili iniziative che, dietro ad un presunto scopo filantropico, nascondono invece tentativi di sfruttare in maniera subdola la situazione emergenziale. ALLERTA Fortunatamente - spiega Sonogo - non ci sono per ora casi attribuibili a colleghi di Treviso. In ogni caso la nostra vigilanza sarà massima perché questi fatti sono indecenti, gettano discredito su tutta la categoria e danno agli avvocati l'immagine di uno sciame di locuste pronte a far razzia sfruttando i sentimenti di angoscia, frustrazione e sofferenza. A preoccupare - è il commento di Federico Vianelli, presidente della Camera Penale di Treviso e uno dei legali che assiste la Usi 2 - è lo sciacallaggio tentato nei confronti degli operatori della sanità. Questi avvocati sono come quelli che vanno a rubare nelle case crollate dopo il terremoto, si tratta di comportamenti inammissibili sotto il profilo deontologico e gravissimi perché arrivano in un momento in cui c'è bisogno di rasserenare la cittadinanza, non di accendere focolai dando l'illusione di cause temerarie ingenerando l'idea che se c'è qualcuno che i decessi nei reparti di terapia intensiva siano avvenuti per malasanità e non invece malgrado l'impegno straordinario profuso da medici e infermieri. VANNO FERMATI È una violenza sulle persone più fragili - chiosa Fabio Crea, anche lui avvocato penalista che svolge attività di consulenza per la Usi 2 - non posso considerare questa gente dei colleghi, mettono le mani nelle tasche delle persone più indifese come farebbe un ladruncolo qualsiasi. Gettano discredito su tutti e vanno fermati. Sono situazioni inqualificabili - sentenzia l'avvocato Carlo Broli - veri e propri schizzi di fango su una categoria come quella degli avvocati che, per la delicatezza della professione, dovrebbe invece essere un presidio di legalità. Non si sta dalla parte della povera gente ingenerando queste aspettative che non sono di giustizia ma un intollerabile esercizio di ingordigia da parte di avvoltoi. Quello che vediamo - è l'opinione dell'avvocato Guido Galletti - deve darci il destro per una riflessione più ampia su quella che io non esito a definire la questione morale che riguarda la nostra professione. Parassitare la disperazione della gente non è essere un buon avvocato: noi non siamo quelli che banchettano con le disgrazie della gente, siamo invece, o dovremmo essere, a disposizione della tutela dei diritti a cominciare dai diritti degli ultimi. Ma già in passato, penso al disastro delle banche popolari, c'è stata la tentazione di entrare con il piede a martello sulle ferite profonde di persone che hanno sofferto tanto De.Bar. L'ira dell'Ordine degli Avvocati per alcune iniziative L'ALLARHE SONEGO: PER FORTUNA NON CI SONO COLLEGHI TREVIGIANI TRA QUELLI CHE PROPONGONO SIMILI CONSULENZE IN UN PERIODO COME QUESTO PRESIDENTE Massimo Sonogo, presidente dell'Ordine -tit_org-

Nella Bassa bergamasca la rete di solidarietà viaggia a pieno regime

[Redazione]

TREVIGLIO Si chiama 'Buon fine' il progetto attivato a Treviglio per aiutare chi non ha mezzi sufficienti per fare la spesa, ovvero le famiglie senza reddito o senza dimora e le persone con fragilità continua, afflitte dal covid 19. Per costoro è partita una lodevole azione coordinata di solidarietà promossa dalla Caritas Treviglio con la collaborazione del Comune e di altri enti, aziende e associazioni locali: Banco della Solidarietà, Quercia di Mamre, Eurospin, Cfl, IperCoop, Piuma d'Oro, Mofra, Alpini, Croce Rossa, Sommozzatori, Protezione Civile, Vigili del fuoco, operai del Comune, assistenti sociali e commercianti. La referente Caritas Floriana Di Carmine spiega: Prepariamo dei pacchi viveri che consegniamo a chi è nel bisogno. E aggiunge di essersi già recata con altri dodici volontari e due sacerdoti da sessanta famiglie trevigliesi già seguite dal Centro Ascolto Caritas per la consegna dei viveri, mentre i volontari della Protezione Civile a loro volta hanno portato pacchi con contenuto differente ai senzatetto. Ci richiamo - riferisce Di Carmine - da famiglie prive di reddito o con bambini molto piccoli, usando precauzioni specifiche con guanti e mascherine, e lasciamo i sacchetti fuori casa. A Romano di Lombardia è stata adottata dalla giunta comunale, ricordano il sindaco Sebastian Nicoli e l'assessore Marco Seghezzi, una delibera che è un primo passo per venire incontro alla situazione creata dal coronavirus, ovvero la sospensione dei parcheggi a pagamento e il rimborso della Tosap, la tassa di occupazione del suolo pubblico per la durata della chiusura degli esercizi pubblici interessati. Non solo: a Romano prosegue con successo l'iniziativa dei giovani di Pre.Gio. di aiuto concreto agli anziani soli o in difficoltà con interventi di sostegno, dallo stimolo alla lettura ai soccorsi più efficaci nel caso di necessità. Misura comunali di agevolazione ai cittadini e alle imprese di Treviglio sono state varate dalla giunta municipale: riguardano parcheggi gratuiti, scadenze prorogate, riduzione delle tasse di occupazione spazi pubblici, sgravi per i rette dell'asilo nido, agevolazioni per il trasporto scolastico e uso impianti sportivi. A.P. -tit_org-

Valfurva, addio a Silvio Andreola ex sindaco e alpinista: il virus vetta insuperabile

[Redazione]

Valfurva, addio a Silvio Andreola ex sindaco e alpinista: il virus vetta insuperabile Grande cordoglio nel Comune dell'Alta Valle e nel Soccorso alpino VALFURVA È morto nella notte fra martedì e mercoledì Silvio Andreola (foto), 72 anni, ennesima vittima in Valtellina del Coronavirus. Lo hanno reso noto diversi amici del Comune di Valfurva, di cui è stato primo cittadino per tanti anni. È stato un uomo che ha rappresentato una parte importante della storia del Soccorso Alpino di Valtellina e Valchiavenna: è stato a lungo, infatti, capostazione di Valfurva, guida alpina e cofondatore della locale sezione Cai. Il grande appassionato di montagna era anche molto conosciuto, in particolare in Alta Valtellina, per avere rivestito, per due mandati, l'incarico di sindaco del Comune valtellinese. Il Cnsas lombardo e la VII Delegazione Valtellina-Valchiavenna lo ricordano con grande affetto e stima, per la sua attività all'interno del Corpo, per le sue straordinarie doti umane e per le indiscusse capacità professionali. Le nostre più sincere e sentite condoglianze alla famiglia - dicono dal Soccorso Alpino -. Grazie Silvio, continuerai a essere un esempio e un importante punto di riferimento per tutti noi. Andreola lo si ricorda, tra l'altro, in una foto scattata il 30 luglio di tre anni fa, in occasione dell'inaugurazione del restauro dei tre cannoni posizionati sul monte Cevedale, ad opera del Soccorso Alpino valtellinese unitamente al Cai della Valmartello. Più volte, in passato, nel corso della sua attività di guida alpina e di responsabile della stazione del suo paese d'origine, Valfurva, Andreola ha speso parole per raccomandare la massima prudenza a chi affronta le montagne, sia nei mesi estivi che in quelli invernali per evitare il ripetersi di tragedie nelle quali ogni anno si contano, purtroppo, numerose vittime di tutte le età e di entrambi i sessi. Mi.Pu. -tit_org-

In Tribunale**Dopo le fiamme incubo tempi infiniti Mesi per il ripristino = Tribunale, tempi lunghi dopo il fuoco***Forse serviranno mesi per ripristinare il 7 piano. Emergenza virus, la Uil: Fate il tampone ai dipendenti**[Redazione]*

In Tribunale Dopo le fiamme incubo tempi infiniti Mesi per il ripristino Servizio all'interno Tribunale, tempi lunghi dopo il fuoco Forse serviranno mesi per ripristinare il 7 piano. Emergenza virus, la Uil: Fate il tampone ai dipendenti MILANO Serviranno mesi, probabilmente. Perché il settimo piano del Palazzo di Giustizia recuperi agibilità e funzionalità dopo l'incendio che lo ha gravemente danneggiato sabato scorso, ci vorrà tempo. Quando i vigili del fuoco tuttora all'opera avranno concluso il loro lavoro, ci sarà poi bisogno di capire se quello spazio devastato dal fuoco -cancelleria centrale e archivio gip, fino al corridoio del tribunale di sorveglianza - potrà essere semplicemente ricostruito di quella parte del piano avrà bisogno di lavori strutturali. E se per il momento nulla è emerso dalle indagini, che possa far pensare a qualcosa di diverso dall'ipotesi del cortocircuito prodotto dal sovraccarico della rete elettrica e informatica, restano dubbi e interrogativi su tempi e budget dei necessari lavori di ripristino, che fino a qualche tempo fa sarebbero stati a carico del Comune di Milano e ora invece dipendono dal Ministero. Ieri, intanto, il plenum del Consiglio superiore della magistratura (Csm), riunito in teleconferenza, ha espresso solidarietà e vicinanza ai magistrati del tribunale di Milano e al personale amministrativo. La vicenda ha riportato al centro dell'attenzione il problema della sicurezza degli uffici giudiziari non solo milanesi. Un grazie ai dirigenti e ai colleghi che hanno reagito a questa ulteriore emergenza con grande generosità e senso di responsabilità, ricominciando l'attività dopo meno di 48 ore dall'intervento dei vigili del fuoco, è stato rivolto dalla consigliera milanese di Magistratura indipendente Paola Braggion, che ha definito non più rinviabile la messa in sicurezza del Palazzo. Un problema comune per l'appunto a molti uffici giudiziari sul territorio nazionale non più adeguati sotto il profilo della sicurezza. Di qui la necessità di tenere sempre alta l'attenzione del Csm e del ministero della Giustizia perché si prendano iniziative serie per far fronte alla tutela e alla protezione di tanti colleghi. Per quanto di nostra competenza, faremo il possibile, ha assicurato il vice presidente David Ermin. Nel frattempo, trasferiti in alcune stanze al piano terra gli uffici dei magistrati di sorveglianza particolarmente attivi in questi giorni per la necessità di esaminare le istanze di scarcerazione dei detenuti legate all'emergenza sanitaria, nel Palazzo di corso di Porta Vittoria il lavoro, per quanto ridotto all'essenziale, in alcune aule e ed uffici prosegue. E proprio per questo ieri il coordinatore generale settore giustizia della Uilpa, Domenico Amoroso, ha chiesto al ministro Alfonso Bonafede che per i dipendenti amministrativi non in grado di lavorare da casa e dunque costretti ad essere fisicamente presenti negli uffici, si proceda DOPO L'INCENDIO Il plenum del Csm esprime solidarietà e si preoccupa per la sicurezza nella sede con la massima urgenza e senza alcuna esitazione ad effettuare i previsti test di diagnosi di eventuale positività al coronavirus, perché soltanto l'esatta individuazione di eventuali lavoratori positivi al covid-19 con il loro allontanamento dalla sede di lavoro può scongiurare il diffondersi del contagio ed evitare al datore di lavoro di incorrere in gravissime responsabilità per violazione del dovere di tutela della salute dei lavoratori. M.Cons. -tit_org- Dopo le fiamme incubo tempi infiniti Mesi per il ripristino - Tribunale, tempi lunghi dopo il fuoco

Monza

Dopo la lite stradale travolto e ucciso: 4 anni = Travolto dopo una lite Quattro anni all'investitore

Rinviato a giudizio per concorso in omicidio stradale anche un ventenne Dopo l'alterco aveva chiuso la via alla vittima, scesa dalla macchina e investita

[Stefania Totaro]

Monza Dopo la lite stradale travolto e ucciso: 4 anni Servizio a pagina 14 Travolto dopo una lite Quattro anni all'investitore Rinviato a giudizio per concorso in omicidio stradale anche un ventenne Dopo l'alterco aveva chiuso la via alla vittima, scesa dalla macchina e investita MONZA di Stefania Totaro Patteggia la pena il trentenne di Concorezzo che, alla guida ubriaco, falciò un sessantenne in via Adda. E viene rinvio a giudizio per concorso in omicidio stradale il ventenne di Brugherio che aveva sbarrato la strada alla vittima dopo una lite stradale con inseguimento, inducendolo a scendere dalla sua vettura per un chiarimento, motivo per cui venne investito ed ucciso. È la decisione presa ieri dalla giudice per le udienze preliminari del Tribunale di Monza Federica Centonze sulla tragedia che la notte di sabato 5 ottobre scorso è costata la vita ad Antonio Seria, residente a Caponago. La giudice ha accettato la pena di 4 anni di reclusione concordata tra il pm titolare delle indagini, il sostituto procuratore monzese Vincenzo Fiorillo e il difensore del trentenne imputato di omicidio stradale aggravato dalla guida in stato di ebbrezza, l'avvocata Annalisa Tonelotto del Foro di Monza e ha mandato a giudizio il ventenne che era alla guida dell'altra auto coinvolta, che verrà processato il 12 ottobre dal Tribunale di Monza. Invano il difensore ha chiesto di mandarlo prosciolto dall'accusa di concorso in omicidio stradale sostenendo che la lite e l'inseguimento nulla c'entrano con la morte del sessantenne. Il trentenne, che da Concorezzo si era trasferito all'estero per lavoro, ma era tornato in Brianza qualche giorno dalla famiglia, risulta avere, a parte una condanna per droga ormai datata, poi più alcun reato, un lavoro stabile e una famiglia alle spalle. Di certo però quel sabato notte aveva alzato il gomito perché i test dell'etilometro eseguito nell'immediatezza dei fatti dai carabinieri ha rilevato un risultato positivo con un valore di oltre 1,7 grammi per litro di sangue. La tragedia è avvenuta verso la 1.30 di domenica. Secondo la ricostruzione dei carabinieri, all'origine c'è stata una lite stradale (nata poco prima in viale Sicilia) tra la vittima, alla guida di una Nissan Miera e il ventenne di Brugherio, alla guida di un'Alfa 147, da cui era scaturito un inseguimento fino in via Adda, dove il giovane di Brugherio avrebbe superato e poi sbarrato la strada al sessantenne. A quel punto il caponaghese era sceso dal proprio veicolo, venendo investito dalla Volkswagen Polo con al volante il trentenne di Concorezzo, che sopraggiungeva in direzione Brugherio. Violentissimo l'impatto: il sessantenne era stato sbalzato ad una trentina di metri ed era morto sul colpo. Sulla Alfa 147 con il giovane di Brugherio viaggiava un amico, entrambi rimasti illesi, mentre sulla Polo con il trentenne viaggiava una ragazza, rimasta lievemente ferita nello scontro e dal fatto che, dopo l'impatto, la Polo era finita fuori strada precipitando parzialmente in un burrone al lato della carreggiata. Sul posto erano arrivate l'automedica e le ambulanze inviate dall'Areu Monza e Brianza per trasportare i feriti lievi in ospedale, i vigili del fuoco di Monza e pattuglie di carabinieri e polizia locale monzesi. Per il trentenne, dopo il test dell'etilometro, era scattato l'arresto. All'udienza di convalida il pm aveva chiesto per lui la convalida dell'arresto e la conferma della misura cautelare della custodia in carcere. La giudice aveva convalidato l'arresto ma aveva concesso all'indagato gli arresti domiciliari come chiesto dalla difesa del trentenne. Inizialmente nessuna contestazione era stata decisa nei confronti del ventenne. Poi invece il pm ha deciso di chiedere il suo rinvio a giudizio per il concorso nell'omicidio stradale, ritenendo che, se il giovane non avesse sbarrato la strada alla vittima, non lo avrebbe indotto ad aprire la portiera della sua vettura e scendere e non sarebbe morto. Una tesi che verrà discussa al processo. RIPRODUZIONE RISERVATA LA TRAGEDIA Inseguito e blocca

to Antonio Seria era uscito dall'auto ma è stato falciato da un'altra vettura I soccorsi in via Adda dopo l'investimento costato la vita al sessantenne di Caponago -tit_org- Dopo la lite stradale travolto e ucciso: 4 anni - Travolto dopo una

lite Quattro anni all investitore

Terremoto a Comano Paura ma niente danni

[Redazione]

Il sindaco Maffei ricorda che esattamente cento anni fa, nel 1920, c'è stato il sisma che ha devastato il territorio COMANO Una scossa di terremoto di magnitudo 2,9 della Scala Richter è avvenuta nella tarda serata di martedì sera, alle 22,34 con epicentro a Comano, ad una profondità di 18Km, così come registrato dalla Sala Sismica INGV di Roma ed è stata percepita in grande parte della Lunigiana Nord-Orientale " Abbiamo udito prima un boato e poi uno scrollo leggero - spiega Antonio Maffei sindaco di Comano -. In questo momento in cui tutti siamo molto più fragili ci manca pure il terremoto, siamo già tutti abbastanza preoccupati ed impauriti per il coronavirus che proprio non se ne può più". Fortunatamente, non si registrano danni né a persone, né a cose nella zona. Però al primo cittadino di Comano il pensiero è corso subito ad un calamitoso evento accaduto un secolo fa. "In questa vicenda, ti viene anche in mente che quest'anno - racconta il sindaco Antonio Maffei - ricorrono esattamente cento anni dal terremoto del 1920 che aveva fatto strage fra gli abitanti a Fivizzano, Comano e Casola Lunigiana oltre a danni incalcolabili alle abitazioni...; speriamo veramente che sia solo una casualità. Per il resto, stiamo andando avanti, controllando sempre che sul territorio non arrivi gente da fuori; grazie alle telecamere ed ai residenti abbiamo fatto cinque segnalazioni, in tre casi sono già scattate sanzioni per le altre 2 siamo in attesa di motivazioni valide. Fra l'altro, sia per il Covid-19 che per la vicenda ultima della scossa sismica, la nostra Pubblica Assistenza,, è sempre in attività giorno e notte e proprio in questi giorni sono state messe su strada due nuove ambulanze accessoriate di tutto punto. Mi sento veramente di ringraziare i volontari che vi prestano servizio iniziando da Mario Strano, il super attivo presidente della P.A.." Roberto Oligeri RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

i dati della struttura veneta

Protezione civile 6.500 i volontari attivi

[Nbj]

I DATI DELLA STRUTTURA VÉNETA VENEZIA La Protezione civile del Veneto è in campo da settimane per l'emergenza Coronavirus. Sono oltre 2.400 le squadre di volontari, che impiegano più di 6.500 uomini e donne, da oltre un mese lavorano nel territorio regionale. Fin da subito afferma l'assessore regionale alla Protezione civile, Gianpaolo Bottacin si sono rese operative in ogni modo, dall'allestimento delle tende da campo nelle aree pre-triage alla distribuzione di mascherine, oltre ovviamente a moltissime altre azioni. Si tratta di uomini e donne che non lasciano nulla al caso e che stanno operando senza sosta secondo le precise indicazioni regionali che abbiamo loro trasmesso, insieme alle misure emanate dal Dipartimento nazionale della Protezione civile. Per agevolare gli aspetti burocratici e velocizzare la registrazione delle squadre operative la Regione ha attivato la modalità smart per la certificazione. Da martedì abbiamo avviato anche la nuova procedura che consente alle organizzazioni di volontariato di procedere direttamente alla stampa degli attestati aggiunge Bottacin in questo modo i componenti delle squadre operative, già valida te dalla funzione volontariato, potranno avere l'attestazione di presenza direttamente dalla segreteria della propria organizzazione. N.B. -tit_org-

La comunità senegalese in aiuto alla Protezione civile

[Redazione]

L'associazione socioculturale e religiosa ha regalato mille euro Il presidente Massaer: È un contributo per chi ci mette la faccia La comunità senegalese aiuto della Protezione civile. Diane Massaer, presidente della Federazione Cheikh Ahmadou Bamba Touba Veneto, associazione socio culturale e religiosa, ha deciso di donare mille euro alla protezione civile, effettuando un bonifico al conto corrente della Regione da devolvere appunto all'associazione. Esprimiamo vicinanza ai nostri concittadini colpiti direttamente e indirettamente dalla terribile emergenza sanitaria ed economica che sta mettendo a dura prova il nostro paese e in particolar modo il nostro territorio. Ai medici e a tutto il personale della sanità nonché alle donne e agli uomini della Protezione civile va il nostro forte abbraccio e ringraziamento per l'enorme sacrificio che stanno facendo per assistere tante persone in difficoltà. E ancora: Come comunità senegalese oltre ad informare e sensibilizzare i nostri connazionali al rispetto dei provvedimenti emessi dalle autorità per combattere questa emergenza, ci sentiamo anche in dovere di dare il nostro contributo economico pur simbolico a chi ci mette la faccia per salvarci da questa terribile tragedia. La federazione si è costituita nel 2013 con l'obiettivo d'integrare la comunità senegalese nella società italiana sulle orme di Cheikh Ahmadou Bamba fondatore del "Muridismo": sezioni sono presenti nelle provincie di Verona-Vicenza-Padova e Venezia. Anche la Comunità islamica di Venezia e provincia invita a donare e raccogliere fondi per i più bisognosi. Non solo: ha aperto un numero Whatsapp dedicato a chi ha bisogno di generi di prima necessità, spese, alimentari. Il centro si mette a disposizione per consegne a domicilio di quanti non avessero la possibilità non solo di far da sé le compere, ma soprattutto non riuscissero ad assicurare il cibo alla famiglia perché rimasti senza la voro. - Ì.Á. Aperto anche un numero Whatsapp dedicato a chi ha bisogno di aiuto -tit_org-

Oltre 300 nuovi sensori per "sentire" i terremoti

[Redazione]

Oltre 300 sensori per la stima di danni all'interno di edifici strategici e rilevanti, al fine di accelerare la risposta del sistema di protezione civile in condizioni di emergenza a seguito di terremoti. La Regione del Veneto amplia il sistema di monitoraggio con un investimento di due milioni di euro del Programma Operativo Regionale (Por) Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (Fesr) 2014-2020. Questo progetto precisa l'assessore regionale ai Lavori pubblici Elisa De Berti ha lo scopo di fornire un sistema di monitoraggio e rilevazione sismica tra i più capillari d'Italia, dal quale ricaveremo, con il supporto scientifico dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale, dati utili per finalità di protezione civile e garantire maggiorsicurezza. N.B. -tit_org- Oltre 300 nuovi sensori per sentire i terremoti

Fossalta di Portogruaro Reclutati i 30 volontari della Protezione Civile

[Redazione]

di Reclutati i 30 volontari della Protezione Civile È terminato il reclutamento dei nuovi volontari della Protezione Civile con il primo corso di formazione. Sono arrivate oltre cinquanta richieste. Sono stati individuati 30 ragazzi fossiltesi che hanno già partecipato al corso tenuto su tre turni dal comandante del distretto di Polizia Veneto Est William Cremasco, dal comandante territoriale Ivano Stefanuto e dal coordinatore del Gruppo comunale di Protezione Civile Aloide Moni Bidin. -tit_org-

Aiuti alla protezione civile Creiamo un nuovo gruppo

[Redazione]

Aiuti alla protezione civile Creiamo un nuovo gruppo Riflettori puntati sulla protezione civile a Piateda. Il capogruppo di minoranza, Aldo Parora, ne ha parlato consiglio comunale. Anche in questo difficile momento abbiamo visto quanto ci sia bisogno di volontariato - ha affermato -. Piateda ha bisogno di un ringiovanimento della protezione civile e, in ogni caso, di potenziarla. Un consiglio che mi permetto di dare è quello di costituire un rinnovato gruppo di protezione civile nel nostro Comune. Idea accolta e apprezzata dal sindaco, Simone Marchesini: Ovviamente ringraziamo chi già sta facendo molto questo periodo in cui non abbiamo attivato il Coc (Centro operativo comunale), ma lo abbiamo istituito - ha risposto il sindaco -. Sicuramente da questa situazione emergenziale si possono evidenziare persone che potrebbero fare parte del gruppo di protezione civile. Tante le persone ci hanno contattato per darci una mano, è un buon segno. Parora ha chiesto alcuni chiarimenti in merito al bilancio in particolare sui giovani: Non ho letto nessuna novità per i giovani né per il turismo. A proposito dei giovani ha risposto l'assessore Giovanna Simonini: Abbiamo mantenuto i programmi per i ragazzi "Fare estate" e "Estate fuori dalla media", ma dopo aver parlato con i giovani, daremo la possibilità di partecipare per due settimane alle attività la prossima estate. C.Cas. -tit_org-

Confortola: Bravo scalatore E ha fatto molto per la Valle

[Redazione]

Confortola: Bravo scalatore E ha fatto molto per la Valle. Un amico della montagna e di quanti, nella loro vita, hanno fatto della montagna un lavoro, una passione, un veicolo di amicizie e di affetti, ma anche un modo per fare volontariato. Silvio Andreola e il suo amore per la montagna, in tutte le sue sfaccettature: anche questo è stato ricordato ieri in decine di messaggi di cordoglio giunti alla famiglia. Andreola, in Valfùrva ma non solo, ha rappresentato anche una parte importante della storia del Soccorso alpino. Capostazione di Valfùrva, guida alpina e fondatore della locale sezione Cai nel 1978, era un cultore della montagna a 360 gradi, da quella studiata sui tanti libri che possedeva, a quella praticata in lungo ed largo in Alta Valle e non solo. Lo ricorda bene l'alpinista e tecnico del Soccorso alpino nonché guida alpina Marco Confortola. Quando ho sceso la parete nord del monte Ortler, 3905 metri (tuttora seconda discesa con gli sci a livello mondiale)- ha ricordato - Silvio era con me; lo avevo portato perché mi dava tranquillità insieme al dottor Giuliano Predella. Un'avventura arditissima condivisa con uno dei suoi fan più accaniti dal momento che Andreola, dopo aver effettuato alcune spedizioni con Floriano e Bianco Lenatti ed aver scalato un 7.000, aveva seguito passo passo un giovane Marco Confortola cresciuto sulle montagne della "sua" Valfùrva. Sicuramente è stata una persona ha commentato Confortola che ha fatto molto per la valle, sotto tanti punti di vista. Quando io ero impegnato a scalare qualche ottomila lui era impegnato a comunicare agli amici del bar e della montagna, le vie che stavo seguendo i tracciati ed i percorsi che studiava sui tanti libri che aveva a casa. D. Gur. - tit_org-

Ospedale record c'è la firma di super-guido = Nell'ospedale dei record la firma di super-guido

[Luigi Vicinanza]

OSPEDALE RECORD C'È LA FIRMA DI SUPER-GUIDO VICINANZA/A PAO. 14 Orgoglio lombardo. Efficienza e velocità. Condite con il gusto del riscatto. Ha lasciato ancora una volta il segno Guido Bertolaso. NELL'OSPEDALE DEI RECORD LA FIRMA DI SUPER-GUIDO LUIGI VICINANZA Orgoglio lombardo. Efficienza e velocità. Condite con il gusto del riscatto, sia personale che collettivo. Ha lasciato ancora una volta il segno Guido Bertolaso, l'artefice magico della Protezione civile nel decennio 2001-2011. Realizzato a tempo di record nell'area Fiera di Milano, inaugurato martedì con accentuata enfasi, l'ospedale dedicato ai malati di Covid-19 non è solo un luogo di cura. Indispensabile in questi giorni di sofferenze e di lutti. Nei padiglioni tirati a lucido, nei macchinari e nelle attrezzature appena liberate dagli imballaggi è pronto un messaggio per Roma. Ajiche in un'emergenza mai vissuta prima d'ora, sembra sottintendere il governatore Fontana, le cose buone si possono fare a condizione di avere le mani libere dagli impicci burocratici romani. Dopo il nulla osta del governo sono bastati dieci giorni a Bertolaso e al suo team per tirar su l'ospedale. Una sfida rispetto ai casermoni di Wuhan visti in tv. "La scelta del governatore ha assunto un carattere esemplare non solo per l'Italia, che potrà essere replicato a breve anche in altre regioni, ma anche in ambiti internazionali" ha scritto ieri Guido Bertolaso in una lettera al "Giornale" della famiglia Berlusconi. Il nome di super-Guido, 70 anni lo scorso 20 marzo, era circolato nelle settimane passate come possibile commissario nazionale per rilanciare una Protezione civile in affanno. Avrebbe avuto appunto il valore del commissariamento. Il governo ha scelto invece il meno noto Domenico Arcuri per affiancare Angelo Borrelli senza troppe apparenti tensioni. Così il leghista Fontana è stato lesto nell'ingaggiare Bertolaso. Così come ha fatto il presidente di un'altra regione devastata dall'epidemia, le Marche di Luca Ceriscioli, spesso in dissenso con il suo partito, il Pd. Il ricorso al commissario straordinario per risolvere questioni da tempo irrisolte è un'ipotesi che ciclicamente ritorna. Prima del coronavirus, Matteo Renzi ne aveva fatto un cavallo di battaglia per sollecitare lo sblocco di opere pubbliche per 120 miliardi e punzecchiare il governo. Tornato in Italia dopo un lungo esilio africano, Bertolaso non ha potuto partecipare martedì all'inaugurazione dell'ospedale, ricoverato anch'egli per l'infezione da Covid-19. Ha risolto i guai con la giustizia, sempre assolto, montati quando era uno degli uomini più potenti d'Italia. Si scatena il terremoto? Arriva Bertolaso. Napoli è sommersa dall'immondizia? Arriva Bertolaso. Bisogna organizzare il G8 alla Maddalena? Ci pensa Bertolaso. Contrordine, spostiamolo all'Aquila. Sempre Bertolaso. L'uomo ha straordinarie capacità organizzative coniugate con un tratto umano attento e gentile. L'ho conosciuto nel 2009 nell'Abruzzo devastato dal sisma. La prima colonna di soccorsi della Protezione civile si mosse da Roma sei minuti dopo la scossa assassina. Dirigevo il quotidiano abruzzese "il Centro" (all'epoca edito dal gruppo Espresso). L'ho visto all'opera occuparsi di cantieri e offrire una parola di conforto a chi aveva perso i propri cari sotto le macerie. Le palazzine del "progetto case" furono un esperimento sociale controverso; la capacità affabulatoria di Silvio Berlusconi, allora capo del governo, le fece passare per un miracolo di ingegneria spacciando un eccezionale intervento d'emergenza come il risultato finale di una grandiosa opera di ricostruzione dell'intera città. Ma è anche vero che nessuno terremoto trascorse il successivo inverno in alloggi precari o di fortuna. E comunque il confronto con quel che si è fatto in seguito al sisma del 2016 ad Amatrice e negli altri borghi dell'Italia centrale va tutto a favore di Bertolaso. Lasciò L'Aquila nel gennaio 2010, appena nove mesi dopo. In un teatro affollato di abruzzesi riconoscenti Berlusconi ne preannunciò la promozione a ministro. Non accadde. Su-per-Guido fu sommerso dai veleni. Un pomeriggio allo stadio dell'Aquila, durante una partita di beneficenza tra la squadra locale e la Roma di Totti e De Rossi, Bertolaso si lasciò andare a una confidenza: troppi nemici anche dentro il governo "amico". Troppo potere, troppa visibilità. Riapparve come una meteora nella primavera

2016, possibile candidato berlusconiano a sindaco di Roma; fu subito bocciato dalla Lega di Salvini. Strano destino se oggi un leghista come Fontana lo riporta alla giusta ribalta. Se gli dai fiducia, super-Guido c'è. C'è solo da augurargli una rapida guarigione. La struttura milanese mix di orgoglio lombardo efficienza e velocità Ma con il gusto del riscatto personale e collettivo Sisma, (8, rifiuti, Covid: la parabola di Bertolaso l'uomo delle emergenze dalle stelle alle stalle e (giustamente) viceversa Guido Bertolaso all'arrivo a Milano. Ora è ricoverato al S. Raffaele, contagiato dal virus - tit_org- Ospedale recordè la firma di super-guido - Nell ospedale dei record la firma di super-guido

Ricengo L'auto si ribalta e prende fuoco In trappola nell'abitacolo: lo salva un passante

[Redazione]

Ricengo L'auto si ribalta e prende fuoco In trappola nell'abitacolo: lo salva un passante
È A'ipnnp fnrtnn-it-impntp in RI NGO Senza l'aiuto di un automobilista di Casalbuttano, che stava rientrando a casa dopo aver finito il turno di lavoro alla Galbani, il 43enne soncinese finito fuori strada l'altra sera sulla Melotta difficilmente sarebbe riuscito a salvarsi dalle fiamme. Una scena da film quella che si è parata davanti al soccorritore. Mentre procedeva in direzione di Soncino, ha notato le fiamme in un terreno agricolo a fianco della provinciale. Fermata l'auto, è sceso e si è subito reso conto che a pochi metri c'era una Toyota ribaltata, che aveva ormai preso fuoco. Si è avvicinato: all'interno il 43enne ferito chiedeva aiuto, ma le portiere erano incastrate. Quella sul lato guida non si apriva proprio. Dall'altra parte solo uno sforzo congiunto dei due uomini ha permesso di sbloccare il meccanismo e di consentire al 43enne di uscire dall'abitacolo: è stata una questione di attimi. Pochi secondi dopo le fiamme hanno avvolto interamente l'auto, praticamente distrutta dal rogo. Per fortuna l'automobilista, con l'aiuto dell'altro uomo, era riuscito ad allontanarsi. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Crema oltre ai carabinieri di Soncino, che si sono occupati dei rilievi. In base alla ricostruzione dei militari, il soncinese era diretto verso Ricengo. Ha perso il controllo della Toyota al termine di una semicurva. L'auto è finita fuori strada in un terreno agricolo a fianco della carreggiata: prima di incendiarsi aveva impattato contro un muretto che separa il campo da una roggia e si è ribaltata. Il 43enne, fortunatamente in condizioni non gravi, è stato soccorso dal personale del servizio di emergenza della Croce verde di Soncino e trasferito agli ospedali civili di Brescia, dove l'ambulanza è arrivata poco prima delle 23.;
RIPRODUZIONE RISERVATA L'auto finita fuoristrada lungo la provinciale Melotta si è ribaltata ed è stata avvolta dalle fiamme poi spente grazie ai vigili del fuoco di Crema -tit_org- Ricengo auto si ribalta e prende fuoco In trappola nell'abitacolo: lo salva un passante

CASALBUT TANO

Protezione civile a sostegno degli anziani

[Redazione]

CASALBIMANO PROTEZIONE CIVILE A SOSTEGNO DEGLI ANZIANI Proseguono le attività a sostegno della comunità promosse dalla protezione civile di Casalbuttano. L'associazione Due Navigli, infatti, sta portando avanti un servizio a favore di anziani, persone sole o in difficoltà per garantire loro consegne a domicilio della spesa oppure di farmaci con ritiro delle ricette dal proprio medico. Info 3476202846, dal lunedì al sabato, dalle 9 alle 18. -tit_org-

Smonta dal turno ed esce di strada in auto Infermiera ferita

[Redazione]

Sembrano essere non gravi le condizioni dell'infermiera di Ferrara che ieri è uscita di strada sulla Virgiliana, appena fuori dall'abitato di Vigarano Pieve e poi trasportata all'ospedale di Cona. La donna, 41 anni, stava rientrando a casa dopo il lavoro, un turno notturno a Bondeno. L'incidente è avvenuto alle 7.30, l'auto dopo essere uscita di strada è carambolata nel campo e sono intervenuti i Vigili del fuoco di Ferrara per aiutare la donna a uscire dalla macchina. Sempre vigile, era comprensibilmente molto spaventata solo osservando l'auto distrutta. A salvarle la vita ha certamente contribuito la cintura di sicurezza allacciata. -tit_org-

Serve più sostegno alle attività L'amministrazione è assente

[Valerio Franzoni]

Serve più sostegno alle attività L'amministrazione è assente COPPARO Sono state annullate la Notte Bianca e la Festa di Primavera. È la decisione presa da Comart. La Festa di Primavera (foto) avrebbe raggiunto la 21 edizione - dicono dal direttivo - e la macchina organizzativa era già stata avviata, ma le difficoltà dovute all'emergenza sanitaria sono ancora molte e rendono impossibile proseguire i lavori. Le scuole di ballo, le band e i gruppi artistici non sono in grado di esercitarsi e di preparare i loro spettacoli. A ciò si aggiunge la chiusura imposta alle attività non di prima necessità che coinvolge la maggior parte dei fornitori di allestimenti, ambulanti, associazioni sportive dilettantistiche. Una menzione particolare, Comart la dedica a tutte le attività produttive del Copparese a cui di certo non possiamo chiedere ora l'impegno necessario alla buona riuscita degli eventi. E lancia un appello al Comune: Speriamo che i contributi previsti per finanziare queste due manifestazioni, seppur esigui in confronto a quanto necessario, vengano impiegati a sostegno delle attività produttive del nostro territorio, che sembrano siano state dimenticate dall'amministrazione che in questi giorni si è dimostrata assente. Nessuna iniziativa è stata intrapresa per supportare le attività che offrono servizi di prima necessità e che sono operative tra mille difficoltà e alla continua ricerca di gel e mascherine per i propri dipendenti. Questa non vuole essere una polemica sterile, ma un grido di aiuto che arriva dall'economia del paese. Comart, nel frattempo, ha investito i proventi delle quote associative 2020 per acquistare gel igienizzanti e guanti monouso che saranno donati nei prossimi giorni ai Vigili del fuoco volontari di Copparo, alla Protezione civile e a Croce Rossa. Valerio Franzoni RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Serve più sostegno alle attività amministrazione è assente

Contagi nelle Rsa: via a 8000 esami Radioterapia, malati in auto a Savona

Altri focolai nelle residenze. San Martino: guasto a un macchinario per oncologici, nuove procedure per le trasferte

[Licia Casali]

Contagi nelle Rsa: via a 8000 esami Radioterapia, malati in auto a Savona. Altri focolai nelle residenze. San Martino: guasto a un macchinario per oncologici, nuove procedure per le trasferte. Licia Casali Emanuele Rossi Due pazienti positivi alla residenza "Le Clarisse" di via Lagustena, 7 con sintomi sospetti alle "Cappuccine" di via Rubatto, nuovi anziani febbricitanti alla "Santissima Concezione" di salita Porta della Chiappe e al "San Camillo" di via Chiodo. Le case di riposo continuano a essere osservate speciali nell'emergenza coronavirus: l'infezione si propaga velocemente tra anziani fragili, e a farne le spese è anche il personale. Alle "Clarisse" una decina di dipendenti sono in malattia mentre due anziani sono risultati positivi dopo il ricovero in ospedale. Ma la situazione è sotto controllo assicura la direzione. Una quindicina di sanitari in malattia anche alle "Cappuccine" dove 7 pazienti su 95 sono a letto con la febbre ma non vi sono tamponi positivi. Siamo tranquilli - rispondono i vertici della struttura Parte del personale dorme nella palestra per garantire i turni. Dipendenti in calo anche alla "Santissima Concezione", dove solo 4 dei 15 infermieri e oss continuano a lavorare. La maggioranza dei pazienti, 37 su 70, ha febbre o sintomi respiratori: in 6 casi i tamponi hanno accertato la presenza del coronavirus (cinque ospiti e un'anziana in ospedale). La comunicazione è arrivata alle famiglie con una mail che spiega che è in atto un'epidemia simil-influenzale ma non viene ritenuto opportuno eseguire altri tamponi in quanto gli altri ospiti coinvolti presentano lo stesso quadro clinico. Stabile la situazione al "San Camillo", dove si sono registrati 35 decessi in un mese: ancora una decina di anziani presentano sintomi sospetti, più di 30 sanitari su 120 sono fermi a casa e 3 oss sono ricoverati in terapia intensiva. La struttura è stata sanificata - fa sapere la direzione- e abbiamo riorganizzato i piani, identificando le aree critiche. ONCOLOGICI IN TRASFERTA Pazienti oncologici dirottati a Savona: al San Martino non è solo il coronavirus a preoccupare. Nel reparto di radioterapia si è rotta la porta di uno dei tre acceleratori lineari funzionanti (uno è fuori uso da un anno): I lavori per ripararla si concluderanno entro il 10 aprile - sospira il professor Renzo Corvo, direttore della radioterapia oncologica -. Le cure dei 27 pazienti che avevano iniziato il trattamento sono state ripianificate in reparto, i malati che invece dovevano iniziare le terapie sono stati dirottati tra Galliera e Savona dove si recano con mezzi propri o dell'ospedale. Sono una ventina in totale, abbiamo cercato di mandare fuori provincia chi abita nel ponente per ridurre i disagi. Sabato si aprirà il cantiere per sostituire la quarta tomografia, inutilizzabile da mesi, che verrà consegnata ad agosto. COVID-19, PAZIENTI IN CALO Sul fronte coronavirus ieri si sono registrati 15 decessi: 6 rispettivamente al Villa Scassi e al San Martino, 3 al Galliera. Si inizia a registrare una piccola riduzione di degenti - racconta Giuliano Lo Pinto, direttore sanitario del Galliera Siamo al plateau, speriamo di iniziare la discesa. Notizie confortanti anche al San Martino: nel reparto di Malattie infettive da inizio emergenza so no guariti 60 pazienti sui 125 ricoverati. RESIDENZE, PARTITI 8.000 TEST Più di 8 mila provette solo per la provincia di Genova: i test sierologici sulla popolazione delle case di riposo, hospice, Rsa, strutture che accolgono malati di Aids e altre tipologie di residenze sanitarie sono partiti: martedì è arrivata la comunicazione di Alisa che supera le linee guida precedentemente inviate dalle Asi, che prevedevano i test solo per gli operatori che si fossero assentati dal lavoro per malattia da almeno 10 giorni. Saranno test a tappeto: ospiti delle residenze, operatori sanitari e anche amministrativi - dice l'assessore alla Salute Sonia Viale - se il test per gli anticorpi sarà positivo andrà ripetuto dopo sette giorni e in caso di doppia positività si farà il tampone. Ovviamente per la gestione dei casi sintomatici restano valide le linee guida già adottate FOTOSERVIZIOASTRIDFORNETn in precedenza e quindi la raccomandazione d'isolare i potenziali casi di Covid. L'assessore interviene per replicare al consigliere del Pd Pippo Rossetti che aveva messo in dubbio la reale effettuazione dei test su tutta la popolazione delle Rsa: Toti parla di test a tappeto? - aveva scritto il consigliere su Facebook - niente di più falso, alle residenze è arrivata una mail in cui si dice che la ricerca di anticorpi su siero può

essere richiesta per quegli operatori che si siano assentati dal luogo di lavoro da almeno 12/14 giorni in seguito alla comparsa di sintomatologia respiratoria acuta. Ma da Alisa smentiscono: Fa riferimento alle linee guida della Asi, che sono state superate. E Viale attacca il consigliere: I suoi post denigratori e superficiali non possono inficiare il lavoro serio, fatto da professionisti seri, come Ansaldo, Icardi, Lillo. Faremo un lavoro imponente di monitoraggio che non hanno fatto altre regioni. Allora Viale chiarisca perché alle residenze è stata comunicata una cosa diversa appena il 31 marzo, ribadisce Rossetti. I prelievi sul personale e sugli ospiti saranno gestiti direttamente dalle strutture: se non avessero le dotazioni, possono rivolgersi ai laboratori. Entro due giorni devono mandare l'elenco completo di ospiti e lavoratori ad Alisa e tutti gli esiti andranno comunicati alla direzione sanitaria, al dipartimento di Prevenzione della Asl e ad Alisa. **NON SI FERMA LA SOLIDARIETÀ** Consegna gratuita dei farmaci dalle farmacie Lloyd's di via Gobetti, corso Magenta e largo Merlo: basterà chiamare il numero unico 02.80011022 attivo dal lunedì al venerdì. Il cantante Jack Savoretti ha deciso di devolvere al San Martino i proventi del suo nuovo singolo "Andrà tutto bene". Al Policlinico i Vigili del fuoco hanno consegnato mille litri di gel igienizzante mentre l'associazione dei senegalesi ha donato mille euro alla Protezione civile comunale. 35% La percentuale di strutture residenziali sanitarie per anziani che hanno avuto un caso di Covid o un caso sospetto In attesa di tampone. 175 Le persone ricoverate negli ospedali della Asl 3 tra Villa Scassi e Gallino. 146 I ricoverati all'ospedale GallieÖ äà, di cui 17 in terapia intensiva. 302 I ricoverati all'ospedale San Martino, di cui 43 in terapia intensiva. FORNETTI -tit_org-

Arrivate ai Comuni 70 mila mascherine Volontari al lavoro

[Sara Sergi]

IN MEDIA UNA PER FAMIGLIA SARÀ SERGI AOSTA La Protezione Civile ha iniziato la distribuzione ai Comuni di 70 mila mascherine protettive in tessuto non tessuto da destinare alla popolazione: in media ne saranno distribuite una o due per unità familiare. Si tratta di mascherine non certificate per l'utilizzo sanitario, ma comunque riconosciute filtranti e in grado di contribuire alla riduzione dei possibili contagi: Hanno una buona capacità di filtrare i cosiddetti "droplet" (micro goccioline di saliva) emessi da chi le indossa, che quindi possono inconsapevolmente essere fonte di contagio, spiegano dalla Regione. Le stesse mascherine forniscono comunque un certo grado di protezione, anche se minore rispetto ai dispositivi vi per sanitari, anche nei confronti dei "droplet" emessi da terze persone, come dimostrato da recenti test di laboratorio effettuati dall'Arpa e dalla Regione Lazio. Insieme alle mascherine verrà distribuito anche un sintetico vademécum su come vanno utilizzate e indossate. Spetterà ai Comuni organizzare la distribuzione alla popolazione. A Roisan per esempio ne sono arrivate 550 e saranno i vigili del fuoco volontari a consegnarne una per nucleo familiare, in modo da consentire a chi si occupa della spesa di poter uscire con una protezione in più. Ad Aosta sarà più complesso e il Comune sta valutando come distribuirle: sono arrivate 19 mila mascherine in pacchi da cinquanta, da suddividere con tutte le precauzioni del caso prima di poterle consegnare ai cittadini. Le amministrazioni fanno appello al senso di responsabilità dei cittadini affinché non ci sia accaparramento né spreco. - tit_org-

Addio al vigile del fuoco decano delle emergenze

[Franco Bienello]

SI E' SPENTO A REVIGLIASCO FRANCO BINEU. O REVIGLIASCO Si usa spesso augurare a chi è caro e se ne va che "gli sia lieve la terra. Ma, nel caso di Fulvio Machetti, 89 anni, storico capo reparto dei vigili del fuoco astigiani morto martedì nella sua casa di Revigliasco, si potrebbe parafrasare questo motto latino con un gli sia lieve il cielo. Forse perché c'è chi conserva ancora alcune di quelle sue foto in bianco e nero, di puro ardimento, col lando nel telo, dalla sommità del castello di manovra della sede dei pompieri che, all'epoca, era quella mitica del casermone di via Scarampi. Un mirabile gesto adetico che sintetizzava iconicamente il personaggio. Quel mix di generosità, altruismo e coraggio, che lo hanno portato nel corso della sua lunga e straordinaria carriera ad essere sempre in prima linea nelle emergenze: dall'alluvione dello Zuiderzee in Olanda (1953) a quella di Firenze ('66) passando per le tragedie del Vajont ('63), dell'irpinia C62-'80) e Belice ('68), oltre naturalmente ai vari fronti astigiani. Machetti è stato un esempio per generazioni di pompieri astigiani e non solo. E così lo ricorderanno adesso che è "tornato" al cielo. Vedovo da quasi 5 anni (l'adorata moglie Rosa era morta nell'ottobre 2015) lascia il figlio Danilo, ristoratore e contitolare de Il Convivio nel centro di Asti. I funerali domani mattina in forma strettamente privata. Sempre in prima linea Fulvio Macheta, 89 anni, era stato volontario in tante emergenze: dal Vajont a Firenze al Belice -tit_org-

"È assurdo negare a un figlio il diritto di imboccare un genitore malato"

[Sergio Favetto]

Caro direttore, Non è possibile. In ragione del coronavirus per settimane le nostre case di riposo sono state abbandonate, i vari responsabili hanno segnalato quotidianamente all'Asl e ai sindaci la criticità della situazione. Molti operatori si sono ammalati, per giorni sono mancati i dispositivi idonei di protezione per ospiti e per operatori. Vi è stata una caccia alle mascherine, ai camici. Il volontariato, ivari centri di Protezione civile, le associazioni, la Caritas, l'Ana, le sezioni Lions sono intervenuti in aiuto. In alcune case di riposo vi sono stati casi positivi al covid 19. Mal'assurdo è che solo venerdì 27 marzo la Regione Piemonte ha annunciato un piano di intervento con test nelle varie strutture, ha creato un team medico per le emergenze, ha assunto una volontà diretta al monitoraggio sanitario di questa realtà assistenziale. Solo il 18 marzo la Regione Piemonte aveva deliberato alcune specifiche disposizioni per la sostituzione del personale assente nelle case di riposo a causa del covid 19. Solo il 30 marzo ci sono stati alcuni primi interventi, ma nel frattempo i decessi si sono moltiplicati, le Oss restano a casa e sono positive, il personale non è sottoposto a tampone. Anch'io, la settimana scorsa, per una struttura di Casale Monferrato, ho chiesto con mail interventi all'Asl e solo domenica ho avuto risposte. Mia suocera è mancata lunedì. Ancora, è assurdo che in carenza di personale, non sia possibile per un parente, con tutti i dispositivi di protezione necessari, poter imboccare il proprio genitore e stimolarlo alla vita; non è possibile che i familiari non possano vedere nella bara il loro congiunto. Abbiamo migliaia di volontari che si muovono in ogni parte dotati di protezioni e non permettiamo a un parente con protezione a salutare il genitore negli ultimi attimi di vita. Di fronte ad una emergenza, la difesa della vita senza dubbio, ma anche la difesa della dignità della vita e dell'ultimo respiro. Le case di riposo sono centri di umanità e di comunità delicatissimi, fragili oggi più di ieri. Sono come reparti ospedalieri, dove ospiti e operatori rischiano al pari di medici e infermieri. Sono pienamente convinto: meno bulimia mediatica e più concretezza e tempismo. Viviamo un'emergenza sanitaria, abbiamo bisogno di risposte immediate e coordinate, non dispersive. Non siamo chiamati a spalare il fango di una alluvione, spostare le macerie, ma salvare le vite umane oggi e subito. SERGIO FAVRETTO
Avvocato di Casale Monferrato -tit_org-

Deceduto a 37 anni in Spagna

Quei drappi bianchi in segno di lutto Così Savigliano ha ricordato Federico

[Devis Rosso]

Deceduto a 37 anni in Spagna Quei drappi bianchi in segno di lutto Così Savigliano ha ricordato Federico DEVIS ROSSO SAVIGLIANO PiazzaSantarosa.aSavigliano, si è riempita di lenzuola bianche ai balconi e di candele accese alle finestre in segno di lutto per la morte di Federico Gerbaldo, 37 anni, trovato senza vita lunedì nella sua casa di Barcellona, dove viveva e lavorava da alcuni anni. Proprio in piazza Santarosa abita la famiglia di Federico: la mamma Adonella Fiorito e il fratello Francesco. È stata una sorpresa meravigliosa - dice Adonella Fiorito, fondatrice e presidente dell'associazione Mai Più Sole, contro la violenza di genere -. Gli amici della piazza, hanno voluto abbracciarci simbolicamente in questo terribile momento, è stata un'emozione fortissima, che mi ha fatta sentire ancora viva in mezzo al lutto. Federico aveva gestito con il fratello Francesco il Carrefour in piazza Turletti per cinque anni fino al 2011, prima di collaborare con la Onlus Oasi Giovani. Da alcuni anni si era trasferito in Catalogna, dove lavorava per una grande azienda specializzata nella gestione dei parcheggi. Lunedì non si è presentato al lavoro e non ha risposto alle chiamate di amici e colleghi. Quando i vigili del fuoco hanno forzato l'uscio della sua abitazione lo hanno trovato privo di vita, stroncato da un malore improvviso. La famiglia è in contatto con l'ambasciata ma le nuove regole dell'emergenza coronavirus rendono difficoltoso il rimpatrio della salma. Federico con la madre -tit_org-

Altri due morti, ma calano le persone sotto sorveglianza

[Redazione]

SAYONA. IL PUNTO SUL CONTAGIO Altri due morti, ma calano le persone sotto sorveglianza Sono due le persone decedute nelle ultime 24 ore tra i pazienti positivi al coronavirus che sono ricoverati negli ospedali di Savona e Albenga. Al San Paolo è morto un ottantaquattrenne nel reparto Medicina d'urgenza, mentre al Santa Maria di Misericordia un ottantatreenne, entrambi della provincia di Savona. Se il numero dei decessi di persone colpite da Covid-19 nelle strutture ospedaliere savonesi continua ad essere sostanzialmente stabile da qualche giorno, lo stesso si può dire anche per i pazienti positivi ricoverati tra Savona e Albenga: nelle ultime ventiquattro ore il numero è sceso di un'unità passando dai centottantuno di lunedì e martedì, ai centottanta di ieri (domenica invece erano centosessantasette, sabato centosettantadue, venerdì centosettanta e una settimana fa centosessantatré). E' salito a trentadue invece il numero delle persone ricoverate nelle terapie intensive (il giorno prima, così come lunedì e nel weekend erano invece trentuno). Dopo l'esplosione di casi dei giorni scorsi è tornato a scendere drasticamente il dato relativo alle persone che si trovano in sorveglianza attiva nel territorio di competenza dell'azienda sanitaria locale savonese: ieri sono scese a 591 rispetto alle 871 di martedì (lunedì erano 756, domenica 739, sabato 762, venerdì 676 e una settimana fa 529). Per aiutare i cittadini in questo momento di difficoltà, da lunedì è intanto attivo un servizio di consegna farmaci a domicilio totalmente gratuito grazie alla disponibilità dei tecnici del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico di Savona e dei militi della Croce Bianca. Il progetto è nato nell'ottica di aiutare le persone a limitare gli spostamenti e restare a casa in piena emergenza Coronavirus. Questo genere di aiuto era già attivo per chi ha bisogno della spesa di generi alimentari, ma abbiamo pensato che potesse essere molto utile anche per i medicinali, così da evitare, in particolare alle persone anziane, di dover uscire per andare in farmacia, spiegano dalla pubblica assistenza e dal Cnsas di Savona. Per usufruire del servizio sarà possibile contattare il numero 340 90 70 274, dalle 9 alle 12, per fare richiesta dei medicinali necessari che saranno poi consegnati durante la giornata.

O.STE. -tit_org-

Oltre 300 nuovi sensori per "sentire" i terremoti

[Redazione]

Oltre 300 sensori per la stima di danni all'interno di edifici strategici e rilevanti, al fine di accelerare la risposta del sistema di protezione civile in condizioni di emergenza a seguito di terremoti. La Regione del Veneto amplia il sistema di monitoraggio con un investimento di due milioni di euro del Programma Operativo Regionale (Por) Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (Fesr) 2014-2020. Questo progetto precisa l'assessore regionale ai Lavori pubblici Elisa De Berti ha lo scopo di fornire un sistema di monitoraggio e rilevazione sismica tra i più capillari d'Italia, dal quale ricaveremo, con il supporto scientifico dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale, dati utili per finalità di protezione civile e garantire maggiorsicurezza. N.B. -tit_org- Oltre 300 nuovi sensori per sentire i terremoti

Buoni spesa, Sarzana lancia il bando. Eretta e Baroni critici col governo

[Redazione]

Sarzana - Val di Magra - La Giunta comunale di Sarzana si è attivata immediatamente per affrontare una delle conseguenze dell'emergenza Coronavirus: garantire ai cittadini e alle famiglie in difficoltà economica l'accesso all'acquisto dei generi alimentari o prodotti di prima necessità, a meno di 24 ore dall'ordinanza del Capo della Protezione Civile e del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Sulla base dell'acconto anticipato ai Comuni dal Governo sul Fondo di Solidarietà Comunale, la Giunta ha subito predisposto le linee operative per l'utilizzo delle risorse anticipate al Comune di Sarzana pari a 118 mila euro, stabilendo anche di sospendere la pubblicazione del bando emergenza abitativa fino all'eventuale successivo reintegro delle risorse del Fondo di Solidarietà Comunale da parte del Ministero dell'Interno. Dal punto di vista operativo l'Amministrazione Ponzanelli - dopo aver previsto una variazione di Bilancio finalizzata a prevedere un apposito capitolo di spesa per l'erogazione di buoni spesa finanziati con donazioni effettuate da privati ed imprese - ha deciso anche che al fine di favorire la più capillare distribuzione sul territorio comunale, degli esercizi commerciali presso cui è possibile acquistare generi alimentari e prodotti di prima necessità, di incaricare il dirigente dei servizi sociali di predisporre un avviso da pubblicare sul sito istituzionale dell'Ente a cui potranno rispondere a mezzo pec tutti gli esercizi commerciali che intendono accettare i buoni spesa rilasciati dal Comune. Nelle more della formazione del suddetto elenco, ed anche in seguito, sarà consentito l'utilizzo dei buoni spesa anche presso l'Emporio solidale. Alla delibera di Giunta n.78 del 31 marzo è seguita la determinazione n.215 a firma del dirigente del settore politiche sociali Giuliano Caso che ha approvato gli atti per l'erogazione dei buoni spesa. L'atto di Giunta stabilisce che i fruitori dei buoni spesa verranno individuati dagli assistenti sociali tenuto delle seguenti linee di indirizzo: aver subito una perdita di entrate reddituali in conseguenza della cessazione obbligatoria dell'attività produttiva di ogni genere in base ai DPCM e alle altre disposizioni contro il coronavirus; aver subito una perdita di entrate reddituali in conseguenza di licenziamento di uno dei componenti, quando nel nucleo familiare non vi sia altra fonte di reddito. Fra i nuclei familiari con le caratteristiche sopradette avranno la priorità quelli in cui vi è un soggetto diversamente abile che non goda di altre forme di sostegno economico; per l'individuazione delle priorità nella concessione dei benefici si dovrà tener conto del numero dei componenti il nucleo familiare, della presenza di minori, di donne in stato di gravidanza. Per accedere ai buoni non si potrà già essere beneficiario di altre misure di sostegno al reddito (reddito di cittadinanza, NASPI, Contributi economici da regione o comune). In esecuzione delle linee del Governo, dopo aver dato priorità ai predetti cittadini, qualora residuino risorse da erogare, i buoni spesa saranno distribuiti anche a coloro che sono già beneficiari di altre misure di sostegno al reddito. Per presentare le domande occorre mandare una mail all'indirizzo protocollo@comunesarzana.gov.it e compilare l'autocertificazione scaricabile dal sito istituzionale dell'Ente. Abbiamo voluto dare una risposta immediata a chiunque si trovi in una situazione di difficoltà ha detto il sindaco Cristina Ponzanelli. - In queste settimane la nostra Amministrazione e l'intera città hanno dimostrato che a Sarzana nessuno resta indietro, grazie a chiunque abbia voluto sostenere il vicino di casa, il mondo del volontariato o la nostra Protezione Civile. Invito chiunque abbia davvero bisogno a presentare domanda: non bisogna avere remore a chiedere aiuto in un momento di estrema difficoltà di cui non si ha alcuna colpa. Ragioneremo più avanti con il Governo, che ha voluto mettere una piccola pezza spacciandola per panacea a un'emergenza che richiederebbe ben diversa responsabilità. Noi non ci tiriamo indietro, come sempre, e operiamo subito per dare risposte ai sarzanesi. Da registrare l'astensione dal voto in Giunta degli assessori titolari delle deleghe interessate dall'ordinanza del Governo: Costantino Eretta per i servizi sociali e Daniele Baroni, in aperta polemica con il provvedimento governativo. Naturalmente ci siamo subito messi al lavoro per affrontare l'emergenza e offrire con una delibera di Giunta ai nostri cittadini gli strumenti per l'accesso ai generi alimentari e ai prodotti di prima necessità ha dichiarato l'assessore ai servizi sociali Costantino Eretta - ma l'azione del

Governo, che annuncia uno stanziamento di denaro quando in realtà con una mano anticipa dei fondi già previsti a bilancio e con l'altra li toglie alle finalità sociali che abbiamo già individuato e approvato in consiglio comunale e in Giunta, è francamente vergognosa. Non si affronta un'emergenza aprendo una guerra tra bisogni e scaricando sui comuni la gestione di fondi già risicatissimi, per di più per affrontare una crisi sociale sempre più grave. Mi auguro che questi fondi siano rifinanziati immediatamente dal Governo, altrimenti mi recherò a Roma insieme a tutte le persone che non potranno godere dei contributi del bando per il sostegno alle emergenze abitative e per cure odontoiatriche che avevamo già predisposto e abbiamo dovuto sospendere. Il nostro Governo, al posto che sostenerci durante l'emergenza, ha messo le mani in tasca ai sarzanesi. Il Governo non ha aggiunto un solo euro dei 4 miliardi annunciati gli ha fatto eco l'assessore al bilancio Daniele Baroni - ma si è limitato a pagare in anticipo ai Comuni alcune quote del fondo di solidarietà che erano già tutti nei bilanci degli enti comunali, peraltro alimentati con la finanza comunale. Dall'annuncio dei fondi ai comuni alla realtà emerge il racconto di un'operazione finanziariamente neutra per lo Stato, in cui si ritiene di affrontare un'emergenza sociale scaricandola sui bilanci comunali. Siamo francamente indignati, ma affrontiamo l'emergenza con la consueta responsabilità che dovrebbe cominciare ad essere anche di chi ci governa.

Coronavirus, Intesa Sanpaolo attiva interventi di sostegno per 80 milioni

[Redazione]

Prima tranche di sostegno alle strutture sanitarie, tra i beneficiari l'Ulss Scaligera di Verona che riceverà mascherine e camici MILANO. A pochi giorni dalla firma del Protocollo di collaborazione, Intesa Sanpaolo rende noto di aver già definito in accordo con il Commissario Straordinario Domenico Arcuri e con Angelo Borrelli a nome della Protezione Civile, una serie di interventi a contrasto dell'emergenza Coronavirus per la destinazione di 80 milioni di euro, cioè di gran parte dei 100 donati dal Gruppo alla sanità nazionale. Nel contesto di un'epidemia che ha colpito duramente la popolazione italiana e con un sentimento di vicinanza a tutte le famiglie che hanno visto le perdite dei propri cari, Intesa Sanpaolo vuole sottolineare il valore dell'efficacia e della tempestività con cui sono state individuate le strutture sanitarie che potranno beneficiare dell'arrivo di risorse e dei materiali medicali così necessari nell'emergenza. In particolare, 53,5 milioni di euro sono stati destinati all'acquisto di apparecchiature mediche e di altro materiale medico richiesto dal Commissario Straordinario in accordo con la Protezione Civile: ventilatori, caschi, respiratori, mascherine, guanti, tute. Inoltre, 26,5 milioni di euro sono stati destinati a strutture sanitarie individuate dalla Protezione civile sulla base dei fabbisogni dell'emergenza distribuiti sul territorio, sia a copertura di lavori e acquisti già finalizzati dagli ospedali, sia per assegnazione di apparecchiature di cura e diagnostiche. Dei 26,5 milioni, il 52% è stato destinato al Nord, il 23% al Centro e il 25% al Sud. "Siamo molto soddisfatti di come, in un arco temporale molto limitato, una stretta collaborazione, o meglio una vera partnership, sia stata in grado di attivare una serie significativa di interventi e portare concreti benefici sull'intero territorio nazionale. In tempi altrettanto rapidi definiremo nuove e importanti misure." Il nostro intervento, realizzato grazie alla forza di Intesa Sanpaolo e delle persone che ne fanno parte, vuole contribuire alla cura dei malati e vuole essere un segno di apprezzamento per il grande lavoro di chi è in prima linea, medici, infermieri e tutte le categorie che svolgono servizi indispensabili, a cui va il nostro ringraziamento. Siamo una Banca che vuole dare un contributo significativo al contrasto dell'epidemia per questo ho deciso di sostenere specifiche iniziative sanitarie con la donazione personale di un milione di euro e sono orgoglioso del fatto che 21 manager a mio diretto riporto effettueranno complessivamente analoghe donazioni per circa 5 milioni di euro. Le strutture beneficiarie dell'intervento di Intesa Sanpaolo per la parte dei 26,5 mln saranno: Ospedale San Raffaele (Milano), Humanitas sedi di Rozzano (Mi), Bergamo e Castellanza, Grande Ospedale Metropolitano Niguarda (Milano), ULSS 9 Scaligera (Verona), Istituto di Candiolo IRCCS (Torino), Campus Bio-Medico Università Roma e Azienda Ospedaliera Dei Colli (Napoli). A questi specifici interventi, per la parte dei 53,5 mln, si aggiungeranno ulteriori Enti beneficiari da individuarsi a cura della Protezione Civile e del Commissario Straordinario secondo i fabbisogni dell'emergenza sanitaria. Sulla piattaforma digitale di Intesa Sanpaolo www.forfunding.it è in corso una raccolta fondi tra cittadini e imprese che ha già raccolto 1,5 milioni di euro. I fondi saranno utilizzati per le stesse finalità ed ambiti di intervento sui quali si sta impegnando la Banca in accordo con il Commissario Straordinario e la Protezione Civile. È possibile donare a questo indirizzo. Seguì il dettaglio degli interventi. Beneficiario: Humanitas Humanitas, sedi di Rozzano (Mi), Bergamo e Castellanza 25 ventilatori polmonari di cui 15 da destinare alla sede di Rozzano (Mi), 5 per Humanitas Gavazzeni di Bergamo e 5 per Humanitas Mater Domini di Castellanza (Va) 80 sistemi di ventilazione assistita, inclusi sia di flussimetri ad altro flusso che di caschi CPAP, di cui 50 per la sede di Rozzano (Mi), 20 per Humanitas Gavazzeni di Bergamo, 10 per Humanitas Mater Domini di Castellanza (Va) 350 caschi CPAP mono paziente di varie misure. Humanitas di Rozzano (VA) Creazione di un Covid-19 Emergency Center prefabbricato da costruire nei pressi del Pronto Soccorso dell'Istituto Clinico, comprensivo di Pronto Soccorso, Diagnostica, Terapia Intensiva e degenza dedicata su un'area complessiva di circa 2.000 mq. Beneficiario: Grande Ospedale Metropolitano Niguarda Milano Realizzazione di 26 nuovi posti letto di terapia intensiva. Beneficiario: ULSS 9 Scaligera - Verona Approvvigionamento di mascherine chirurgiche, FP2, FP3 e di

camici idrorepellenti per consentire l'operatività in sicurezza dei medici e infermieriBeneficiario: Istituto di Candiolo IRCCS - Torino Laboratorio per diagnostica e screening Covid-19 per gli Enti pubbliciBeneficiario: Campus Bio-Medico Università Roma Conversione dei 2.100 mq del DEA-Dipartimento di Emergenza e Accettazione in un Campus Covid Center che includerà 40 posti letto (9 intensivi e 31 ordinari)Beneficiario: Azienda Ospedaliera Dei Colli (Napoli) AORN Ospedali dei Colli Ospedale Cotugno:- nuova struttura in fase di progressiva attivazione Corpo-raddoppio dei posti di Terapia Intensiva mediante apertura di 8 nuovi posti letto (Covid-19)- riqualificazione della struttura e ampliamento delle dotazioni strumentali per attivazione di n. 64 posti letto di cui 36 Sub-Intensivi-riqualificazione e rinnovamento di un reparto da destinare al trattamento di pazienti Covid-19 in dialisi con n. 10 posti letto tutti a pressione negativa. AORN Ospedali dei Colli - Ospedale Monaldi:- riqualificazione e ristrutturazione della UTSIR per inserimento di ulteriori n. 8 posti letto di Terapia Intensiva e 12 posti letto di Terapia Sub-Intensiva-riconversione di aree per la realizzazione di una Sala di Emodinamica con 4 posti letto UTIC per pazienti Covid, attivazione della nuova TAC a servizio della Terapia Intensiva dedicata a pazienti Covid-19.Via Ernesto Lugaro n. 15 - 00126 Torino - P.I. 01578251009 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Coronavirus, Milano: l'hub con 205 letti nei padiglioni della Fiera - la Repubblica

[Redazione]

MILANO - Il nuovo ospedale anti Covid nei padiglioni 1 e 2 della ex Fiera di Milano al Portello sarà ricordato come quello dei record non solo per i rapidi tempi di realizzazione. Dieci giorni da quando il governo ha dato il suo benestare, a patto che la struttura rimanesse a disposizione di tutto il Paese. Coronavirus, le prime immagini all'interno dell'ospedale allestito nella fiera di Milano in riproduzione.... Condividi Il presidente di fondazione Fiera Milano Enrico Pazzali eex direttore della Protezione civile Guido Bertolaso, chiamato dal governatore lombardo Attilio Fontana per realizzare il nuovo hub, assicurano che non solo la scommessa è stata mantenuta, ma che quello al Portello non sarà un Lazzaretto, né un ospedale da campo, ma un vero e proprio ospedale. Ieri Bertolaso, positivo al coronavirus, non era presente alla presentazione del primo modulo della struttura perché ancora ricoverato al San Raffaele. Il governatore leghista Fontana afferma che il nuovo ospedale sarà il simbolo della nostra battaglia. Tanto che il ministro della Salute, Roberto Speranza, avrebbe chiesto di renderlo permanente. Condividi Un hub dotato non solo di postazioni per la terapia intensiva, ma anche di sale per le radiografie, per la Tac, spogliatoi e passaggi riservati ai medici e al personale sanitario. Perfino spazi relax e una farmacia. Oltre a una mensa che almeno per tutto aprile potrà contare sui pasti offerti dallo chef stellato Carlo Cracco. Tutto all'interno del padiglione 2 al primo piano. Dei 400 posti letto previsti inizialmente, alla fine il nuovo hub ne avrà al massimo 205. Un limite imposto da Bertolaso quando ha rivisto il progetto due settimane fa e ha deciso di adattarlo alle distanze previste per i reparti di cura delle malattie infettive. Da subito ospedale potrà contare su 53 letti dotati di tutte le sofisticate apparecchiature di una Terapia intensiva. Coronavirus, Milano inaugura il nuovo ospedale in Fiera: "Il governo vuole replicarlo al centro e al sud" in riproduzione.... Condividi Entro la settimana o al massimo lunedì dovrebbero essere ricoverati i primi 25 pazienti. In una settimana saranno pronti anche altri 104 letti che occuperanno il padiglione 1 al piano terra dell'ex spazio espositivo al Portello. I lavori sono già iniziati due giorni fa. La terza fase, invece, prevede la realizzazione di altre 48 postazioni che il Policlinico di Milano, ospedale a cui è stata affidata la gestione dell'hub e che ha avuto gli spazi dalla Fiera in comodato gratuito, potrà scegliere se utilizzare come reparto di terapia intensiva o letti di destinati alla pre terapia. Coronavirus, polemica social per la presentazione dell'ospedale della Fiera di Milano: "Non c'è distanza di sicurezza" in riproduzione.... Condividi Sarà un record anche quello dei costi. I 25 milioni di euro del preventivo iniziale sono destinati a raddoppiare. Per il solo allestimento, infatti, fondazione Fiera ha già speso quasi 17 milioni. Ai quali vanno aggiunti i costi delle attrezzature. Tenendo conto che a prezzi di mercato un reparto del genere ha un costo medio di ottantamila euro a letto. Anche se le spese saranno interamente coperte dalle donazioni arrivate a Regione Lombardia da privati e imprese. La Regione non è preoccupata. Solo sul conto corrente della sottoscrizione aperta dal governatore Fontana sono già arrivati oltre 70 milioni di euro.

Coronavirus, il bollettino della Protezione Civile. Sale il numero di contagi: sono 4.782. Cala il numero dei morti, ma le vittime sono 727 - La Provincia Pavese

[Redazione]

Se per progettare una riapertura sia pur graduale il governo sperava in nuovi numeri in discesa, dopo i dati stazionari di ieri, per oggi la speranza va delusa. I nuovi contagi salgono a 4.782, oltre 700 in più di ieri. Gli attuali positivi al virus, che danno indice dello stato di stress degli ospedali, sono aumentati di 2.937, mentre ieri la crescita era stata di 2.107. Cala il numero di morti, che restano però sempre tanti: 727, 110 meno di ieri. Ma il totale delle vittime è sempre più da bollettino di guerra: 13.155. A farci capire il peso di questa immane tragedia arrivano oggi i dati Istat sulla mortalità a Bergamo, che nel mese di marzo si sarebbe impennata del 400% rispetto allo stesso periodo negli anni scorsi. Dati che indicano come ci siano tante morti Covid nascoste, oltre a quelle, già troppo numerose, elencate ogni giorno dalla Protezione civile. Restano fortunatamente stazionari i ricoveri, sia ordinari che in terapia intensiva. Leggi anche Coronavirus, ultimo saluto di una mamma ai suoi 4 figli. La lettera straziante di un'infermiera Risalgono i nuovi casi in Lombardia, 1565, contro i 1047 di ieri. Ma per il governatore lombardo Attilio Fontana oramai il picco è stato raggiunto. Di nuovo in crescita i casi in Toscana dopo giorni di rallentamento. Oggi si contano 259 nuovi infetti ma, sottolinea la regione, sono aumentati anche i tamponi effettuati. Cala anche nel Lazio la crescita dei contagi. Ieri erano 181, oggi sono 169 con un trend che per la prima volta scende sotto il 6%. Meno bene Roma, dove i nuovi contagi dai 54 di ieri passano a 112. Ma gli esperti non si allarmano più di tanto perché quel che conta è andamento della curva in un arco temporale più ampio. E quello dice che i nuovi casi sono in discesa anche nella Capitale. Leggi anche Coronavirus, Cirio: Qui continua la linea del rigore. Passeggiate genitore-figli solo vicino a casa. Intanto si apre un nuovo capitolo della infinita querelle sulle mascherine. Dopo le Regioni stavolta ad andare all'attacco della Protezione civile è l'Ordine dei Medici. Quelle che ci hanno inviato non sono idonee all'utilizzo sanitario, tuona il Presidente dell'Ordine, Filippo Anelli, che ha invitato tutti i presidenti dei capoluoghi di regione a sospenderne immediatamente l'uso. Si tratta di 620 mila mascherine Ffp2, quelle con filtro in carbonio, che in realtà non sono state acquistate dalla Protezione civile, ma ricevute in donazione. E la prima tranche di un milione di pezzi che, su richiesta dell'Ordine accolta dal Ministro della Salute Speranza, sarebbero dovuti andare a costituire una sorta di riserva straordinaria in capo agli Ordini provinciali per sopperire eventuali carenze. E che ora finiranno al macero. Coronavirus, ultimo saluto di una mamma ai suoi 4 figli. La lettera straziante di un'infermiera Coronavirus, Cirio: Qui continua la linea del rigore. Passeggiate genitore-figli solo vicino a casa. Addio a Petrella, lo psicanalista che ha messo al centro le persone Carlo E. Gariboldi. Disinfettante al triplo del prezzo, per il farmacista scatta la denuncia Adriano Agatti. Mancano bombole di ossigeno per la terapia "temporanea" a casa Sandro Barberis

Intesa Sanpaolo: già attivati interventi per 80 dei 100 milioni donati per far fronte all'epidemia da Coronavirus

[Redazione]

A pochi giorni dalla firma del Protocollo di collaborazione, Intesa Sanpaolo rende noto di aver già definito in accordo con il Commissario Straordinario Domenico Arcuri e con Angelo Borrelli a nome della Protezione Civile, una serie di interventi a contrasto dell'emergenza Coronavirus per la destinazione di 80 milioni di euro, cioè di gran parte dei 100 donati dal Gruppo alla sanità nazionale. Nel contesto di un'epidemia che ha colpito duramente la popolazione italiana e con un sentimento di vicinanza a tutte le famiglie che hanno visto le perdite dei propri cari, Intesa Sanpaolo vuole sottolineare il valore dell'efficacia e della tempestività con cui sono stati individuate le strutture sanitarie che potranno beneficiare dell'arrivo di risorse e dei materiali medicali così necessari nell'emergenza. In particolare, 53,5 milioni di euro sono stati destinati all'acquisto di apparecchiature mediche e di altro materiale medico richiesto dal Commissario Straordinario in accordo con la Protezione Civile: ventilatori, caschi, respiratori, mascherine, guanti, tute. Inoltre, 26,5 milioni di euro sono stati destinati a strutture sanitarie individuate dalla Protezione civile sulla base dei fabbisogni dell'emergenza distribuiti sul territorio, sia a copertura di lavori e acquisti già finalizzati dagli ospedali, sia per assegnazione di apparecchiature di cura e diagnostiche. Dei 26,5 milioni, il 52% è stato destinato al Nord, il 23% al Centro e il 25% al Sud. Carlo Messina, CEO e Consigliere Delegato di Intesa Sanpaolo, ha commentato: Nelle prime fasi di questa emergenza straordinaria siamo stati i primi a mettere a disposizione una cifra significativa per contrastare gli effetti dell'epidemia. Abbiamo deciso di donare 100 milioni di euro, mettendoli a disposizione del Commissario Straordinario e della Protezione Civile per rafforzare strutturalmente il Servizio Sanitario Nazionale e, allo stesso tempo, per acquisto di apparecchiature e materiali medicali. Siamo molto soddisfatti di come, in un arco temporale molto limitato, una stretta collaborazione, o meglio una vera partnership, sia stata in grado di attivare una serie significativa di interventi e portare concreti benefici sull'intero territorio nazionale. In tempi altrettanto rapidi definiremo nuove e importanti misure. Il nostro intervento, realizzato grazie alla forza di Intesa Sanpaolo e delle persone che ne fanno parte, vuole contribuire alla cura dei malati e vuole essere un segno di apprezzamento per il grande lavoro di chi è in prima linea, medici, infermieri e tutte le categorie che svolgono servizi indispensabili, a cui va il nostro ringraziamento. Siamo una Banca che vuole dare un contributo significativo al contrasto dell'epidemia per questo ho deciso di sostenere specifiche iniziative sanitarie con la donazione personale di un milione di euro e sono orgoglioso del fatto che 21 manager a mio diretto riporto effettueranno complessivamente analoghe donazioni per circa 5 milioni di euro.

Monitoraggio sismico all'avanguardia: un innovativo progetto regionale

[Redazione]

Due milioni del Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020 saranno utilizzati dalla Regione per sviluppare un sistema di studio, monitoraggio, rilevamento e sorveglianza sismica all'avanguardia in tutto il territorio veneto, attraverso l'installazione di oltre 300 sensori per la stima dei danni all'interno di edifici strategici e rilevanti, al fine di accelerare la risposta del sistema di protezione civile in condizioni di emergenza a seguito di terremoti. Lo ha deciso la Giunta regionale con un provvedimento proposto dall'assessore ai lavori pubblici e infrastrutture, Elisa De Berti, che approva anche lo schema di accordo di collaborazione tra la stessa Regione e l'Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale (OGS), soggetto pubblico qualificato nell'organizzazione del rilevamento e della sorveglianza sismica. Questo progetto, precisa De Berti, ha lo scopo di fornire alla Regione un sistema di monitoraggio e rilevazione sismica tra i più capillari in Italia, dal quale riceveremo, con il supporto scientifico dell'Istituto OGS, dati utili e direttamente fruibili per finalità di protezione civile e per garantire una maggiore sicurezza alla cittadinanza per questa fattispecie di rischio, che in tempi recenti ha interessato anche il Veneto nell'area del Polesine. Al conclusione del progetto, consegneremo alla Protezione Civile regionale e al territorio un validissimo strumento per gestire questo genere di emergenze.

Ciocchina straordinaria dedicata a tutti gli operatori sanitari ospedale di Saronno

[Redazione]

SARONNO, 1 aprile 2020-Onore ai Medici e al personale sanitario dell ospedale di Saronno. Con queste parole le Forze dell Ordine Saronnesi hanno voluto incoraggiare in segno di vicinanza e supporto morale tutto il personale medico e sanitario dell ospedale cittadino che con dedizione, professionalità e senso del dovere sta affrontando emergenza sanitaria. Un breve atto simbolico al quale Amministrazione cittadina guidata dal Sindaco Alessandro Fagioli e dai componenti della Giunta hanno voluto presenziare donando una Ciocchina straordinaria al Direttore del presidio ospedaliero Roberta Tagliasacchi, per ringraziare quanti lavorano per e nell Ospedale cittadino offrendo e garantendo un servizio fondamentale a salvare preziose vite umane. Oltre ai Carabinieri, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco, Polizia Locale presenti anche la Croce Rossa e la rappresentanza dell Associazione Nazionale Carabinieri, Associazione Nazionale Carabinieri e Gruppo Protezione civile, CroceArgento e Protezione civile. Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.

Quegli angeli con mascherina e divisa della protezione civile che a Bra ci fanno sentire meno soli

[Redazione]

FIORELLA AVALLE NEMOLIS - Una giornata come tutte le altre a spronarmi per tenermi occupata, a girellare in casa nel silenzio, inseguita dal miagolio dei miei mici Astro e Mignin, Marzio intento alla costruzione dei suoi modellini di aerei, quando sento il trillo del campanello. Rimbomba nel silenzio, mi affaccio alla finestra, sento il rombo di un'auto che entra in cortile e scendono due volontari della Protezione civile di Bra, in provincia di Cuneo. Avevo chiamato in Comune per usufruire del servizio La spesa e Farmacia a casa (per gli over 65, per i disabili o persone sole) organizzato in collaborazione con associazioni di volontariato e il volontariato civico. La signora addetta alle informazioni sul servizio è stata accogliente, tono pacato e gentile, chiara nella comunicazione e molto rassicurante. I due angeli volontari mantengono la distanza di sicurezza. Imbardati in divise giallo fluorescente, ben visibili, guanti, mascherina che copre quasi tutto il volto, mi chiedono la lista della spesa e le ricette mediche che Marzio ha richiesto online e poi stampato. Io, altrettanto imbardata come loro, li ringrazio in anticipo, rispondono che lo fanno volentieri e di non sentirmi in imbarazzo. Francamente, mi sono resa conto che con i miei 72 anni e gli 80 di Marzio, rientriamo nella categoria anziani. Del volto dei volontari vedo solo gli occhi, che sorridono al posto della bocca, nascosta sotto la mascherina. A sentire le loro voci filtrate con un suono sfalsato, e noi imbardata come palombari, impacciati nei movimenti, mi sembra di vivere la scena surreale di un film di fantascienza. Sporgo il denaro, e il resto con lo scontrino lo riceverò al momento della consegna. Registrano su un foglio che ho firmato la cifra in contanti ricevuta, è tutto ben organizzato e certificato. Mi raccomandano di stare in casa. Quando ha bisogno ci chiami, siamo qui apposta per voi. Difficile descrivere a parole la sensazione di accudimento, quasi di coccole, ricevute in questo giorno di solitudine, uguale a tutti gli altri. Tornano con la spesa ben ordinata nelle borse, mi raccomandano una volta di stare a casa per non vanificare gli sforzi fatti finora da tutti i cittadini. Mi sorridono mentre salgono sull'auto, ed io sulla soglia di casa li saluto ancora una volta, con la mano protetta nel guanto di lattice. Ringrazio i volontari della Protezione civile di Bra, e estendo la nostra gratitudine a tutti coloro che in questa emergenza danno un contributo altissimo mettendo a repentaglio la loro salute: tutto l'entourage Sanitario, le associazioni di Volontari, le Forze dell'ordine, la Polizia municipale, i Vigili del fuoco, l'amministrazione comunale, i farmacisti, i corrieri, i negozianti, insomma tutte le categorie di lavoratori che ci assicurano una vita senza restrizioni, agevolandoci per ogni evenienza, più con i gesti che con le parole. Ringrazio anche chi ho dimenticato, e quando tutto sarà finito, noi cittadini potremo farlo personalmente. Per i servizi La spesa e Farmacia a casa e lo ti chiamo a casa un supporto per le persone sole il numero 366.93.93.836 il lunedì, mercoledì, venerdì, dalle 8,30 alle 18.00 il giovedì dalle 13,00 alle 18,30. Anche l'Ascom di Bra, con i commercianti, offrono interessanti iniziative. Per ulteriori informazioni rivolgersi al sito del Comune di Bra. Fiorella Avalle Nemolis VIDEO

Elogi social a valanga per `Musica che unisce`

[Redazione]

[xfi_mengon]Grande successo ieri sera su Rai1 per la maratona musicale, senza pubblicità, messa in campo per raccogliere fondi per la Protezione Civile. Tanti i tweetvip di elogio, da Fiorello a Milly Carlucci. Roma, 1 apr. di Antonella Nesi Grande successo ieri sera per Musica che unisce su Rai1, la maratona musicale, senza pubblicità, messa in campo per raccogliere fondi per la Protezione Civile. Successo in tv ma anche sui social. Una pioggia di tweet emozionati ha accompagnato infatti la trasmissione. Tanto che #musicacheunisce è in vetta nelle tendenze in Italia da questa notte e lo è ancora stamattina. Progetto che ha visto adesione a titolo gratuito di tantissimi grandi nomi della musica come Andrea Bocelli, Tiziano Ferro, Cesare Cremonini, Diodato, Elisa, Marco Mengoni, Emma Marrone, Tommaso Paradiso, Calcutta, Mahmood, e disportivi come Andrea Dovizioso, Bebe Vio, Federica Brignone, Federica Pellegrini, Roberta Vinci, Valentino Rossi. Una maratona arricchita da performance nate ad hoc grazie ad un uso creativo della tecnologia, come quella tra Virginia Raffaele e Roberto Bolle, impegnati in una coreografia a distanza ripresa da smart-phone sulle note di You can never can tell di Chuck Berry (come John Travolta e Uma Thurman in Pulp Fiction), o come il coro di studenti, ognuno da un luogo italiano diverso, che si è composto a scacchiere sullo schermo. Tantissimi i vip che hanno apprezzato l'iniziativa e con i loro post sui social hanno contribuito ad attirare attenzione sul programma. Grazie RaiUno, serata! E quando ne usciremo sarà bellissimo!! gli artisti italiani!, ha scritto Fiorello. Che bella emozione stasera su RaiUno, che regalo commovente. Il potere della musica che unisce, ha twittato Antonella Clerici. Una serata emozionante. Dedicata a chi sta combattendo sul campo e a chi sta soffrendo. Orgogliosa della Rai, dei nostri artisti e degli italiani che si aiutano tra loro e rispettano le regole, il tweet elogio di Milly Carlucci. Un linguaggio universale che raggiunge come un fulmine le nostre anime e le fa vibrare all'unisono così che diventi una sola anima del mondo, #musicacheunisce, ha cinguettato emozionata Simona Ventura. La musica salva l'anima, la musica ti tende la mano nei momenti difficili. Noi siamo forti e cela faremo, ha scritto Nicola Savino. Tutto davvero super emozionante! Che grande paese la nostra Italia! Doniamo doniamo doniamo, ha twittato Emma Marrone, tra i protagonisti della maratona. Plauso anche da critici e giornalisti. La musica è l'unica cosa al mondo che fa solo ed esclusivamente bene. Senza controindicazioni, ha scritto sui social il critico musicale di Repubblica Gino Castaldo. Siamo tutti nelle nostre case ma questa musica ci fa sentire tutti nella stessa casa. La forza prodigiosa delle canzoni popolari, ha twittato il critico de Il Giornale, Paolo Giordano. Mentre per Claudia Rossi, giornalista del Fatto Quotidiano, quello di ieri sera è un modello da cui prendere esempio per il futuro: Certo la Rai, quando fa la Rai, ci tiene compagnia come nessuno. Netflix, Amazon Prime, Sky spiace dirvelo, ma su RaiUno quando è così, noi siamo vicini #MusicaCheUnisce, ha twittato. (Adnkronos)

Coronavirus, Intesa Sanpaolo ha già attivato interventi per 80 dei 100 milioni donati contro l'epidemia

Definite le forniture di mascherine, camici, ventilatori, caschi e apparecchiature. Messina: "La forza della nostra Banca e delle sue persone per contrastare e uscire dallemergenza"

[Redazione]

A pochi giorni dalla firma del protocollo di collaborazione, sono già 80 su 100 i milioni che Intesa Sanpaolo ha "attivato" - tra quelli donati dal Gruppo alla sanità nazionale - attraverso interventi contro il Coronavirus concordati con il Commissario Straordinario Domenico Arcuri e con Angelo Borrelli a nome della Protezione Civile. Non solo risorse, dunque, ma anche un fattore-tempo che cerca di essere decisivo nel contesto complessivo della situazione. In particolare, 53,5 milioni di euro sono stati destinati all'acquisto di apparecchiature mediche e di altro materiale medico richiesto dal Commissario Straordinario in accordo con la Protezione Civile: ventilatori, caschi, respiratori, mascherine, guanti, tute. Altri 26,5 milioni di euro sono stati destinati a strutture sanitarie individuate dalla Protezione civile sulla base dei fabbisogni dell'emergenza distribuiti sul territorio, sia a copertura di lavori e acquisti già finalizzati dagli ospedali, sia per assegnazione di apparecchiature di cura e diagnostiche. Dei 26,5 milioni, il 52% è stato destinato al Nord, il 23% al Centro e il 25% al Sud. Nelle prime fasi di questa emergenza straordinaria siamo stati i primi a mettere a disposizione una cifra significativa per contrastare gli effetti dell'epidemia - commenta Carlo Messina, ceo e Consigliere Delegato di Intesa Sanpaolo -. Siamo molto soddisfatti di come, in un arco temporale molto limitato, una stretta collaborazione, o meglio una vera partnership, sia stata in grado di attivare una serie significativa di interventi e portare concreti benefici sull'intero territorio nazionale. In tempi altrettanto rapidi definiremo nuove e importanti misure. Il nostro intervento, realizzato grazie alla forza di Intesa Sanpaolo e delle persone che ne fanno parte, vuole contribuire alla cura dei malati e vuole essere un segno di apprezzamento per il grande lavoro di chi è in prima linea, medici, infermieri e tutte le categorie che svolgono servizi indispensabili, a cui va il nostro ringraziamento. Siamo una Banca che vuole dare un contributo significativo al contrasto dell'epidemia per questo ho deciso di sostenere specifiche iniziative sanitarie con la donazione personale di un milione di euro e sono orgoglioso del fatto che 21 manager a mio diretto riporto effettueranno complessivamente analoghe donazioni per circa 5 milioni di euro.

Coronavirus: in Veneto progetto sperimentale per diagnosi sierologica

[Redazione]

TweetPin ItZaia: "Dopo tamponi e kit rapidi, terzo fronte di una lotta senza quartiere" Sta per prendere avvio in Veneto una nuova sperimentazione per rafforzare la lotta al coronavirus, messa a punto dal professor Mario Plebani, del Dipartimento di Medicina e Laboratorio dell'Azienda Ospedaliera di Padova e dal professor Giuseppe Lippi, dell'Unità Operativa Complessa Laboratorio Analisi dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona. Si tratta di un Progetto per la Diagnostica Sierologica di Covid-19 nel Veneto, un ulteriore, importantissimo passo avanti, che si affianca e rafforza le iniziative basate sui tamponi e sull'utilizzo dei kit rapidi. La sierologia, che si effettua partendo da un prelievo di sangue vero e proprio, è infatti in grado di misurare la prevalenza dell'infezione a livello della popolazione. La campagna dei tamponi ha detto il Presidente della Regione Luca Zaia presentando oggi questa novità, affiancato, come sempre, dagli assessori Manuela Lanzarin (Sanità) e Gianpaolo Bottacin (Protezione Civile) sta dando i risultati che ci aspettavamo. Ora affianchiamo attività con i kit rapidi (ne abbiamo acquistato più di 700 mila) e ampliamo le azioni varcando anche la soglia della diagnostica sierologica partendo, com'è doveroso, da chi combatte tutti i giorni in prima linea. Sono tre fronti sinergici di una lotta che non rallenteremo per nessun motivo al mondo. Il nuovo progetto è stato validato dal Comitato Scientifico della Regione e riguarderà i lavoratori della sanità e le case di riposo. Si parte su un campione sperimentale di circa 300 soggetti, sulla base dei cui esiti l'indagine si allargherà a tutti i sanitari del sistema veneto e nelle case di riposo. Secondo il progetto realizzato da Plebani e Lippi, mentre alla popolazione generale si possono applicare misure di distanziamento sociale e di isolamento domiciliare, gli operatori sanitari sono esposti ad un alto rischio, visto il loro difficile compito di assistenza. Dati nazionali e delle regioni più colpite, indicano una percentuale di tamponi positivi tra i lavoratori della sanità pari al 20%, stabilendo con certezza la circolazione del virus in una popolazione particolarmente a rischio. Il test sierologico è invece prezioso per rilevare la presenza di anticorpi che accertano un avvenuto contagio e la successiva risposta anticorpale (l'immunizzazione). L'indagine sierologica, una volta a regime, consentirà di tracciare un cluster di soggetti contagiosi, identificare la positività al di fuori della fascia temporale del test molecolare, monitorare i pazienti in via di guarigione, accertare le potenziali ricadute della malattia.